



PIANO STRUTTURALE DI BAGNO A RIPOLI
RAPPORTO FINALE SUL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

dicembre 2008

a cura di Massimo Morisi, Garante della Comunicazione
in collaborazione con Chiara Del Sordo, Stefania Gatti, Silvia Givone e Giulia Maraviglia



processo realizzato con il sostegno della Regione Toscana l.r. 69/08



Sommario

Il processo di partecipazione sul Piano Strutturale	3
La I ^a fase del processo di partecipazione (2007): il Quadro Conoscitivo	3
La II ^a fase del processo di partecipazione (2008): lo Statuto del territorio e le strategie di sviluppo	4
La campagna informativa	4
I temi del Piano Strutturale e le indicazioni dei cittadini	8
Premessa metodologica	8
PAESAGGIO, AMBIENTE E SVILUPPO	10
Sostenibilità energetica	11
Sistema ambientale e produttivo	12
Agricoltura e pratiche agricole	13
Sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti.....	15
SISTEMA INSEDIATIVO, INFRASTRUTTURE E SOSTENIBILITÀ	16
Viabilità, mobilità e sosta	17
Sistema insediativo e viabilità	18
Il ruolo di Bagno a Ripoli nell'area vasta	20
WELFARE E SVILUPPO LOCALE	22
Istruzione e formazione.....	23
Servizi socio-sanitari	24
Cultura, sport e giovani	26
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	28

DOCUMENTI ALLEGATI

- *Instant report* della giornata di discussione su “paesaggio, ambiente e sviluppo” (8 novembre 2008)
- *Instant report* della giornata di discussione su “sistema insediativo, infrastrutture e sostenibilità” (9 novembre 2008)
- *Instant report* della giornata di discussione su “welfare (istruzione, formazione, cultura, sistema socio-sanitario) e sviluppo locale” (15 novembre 2008)



Il processo di partecipazione sul Piano Strutturale

La I^a fase del processo di partecipazione (2007): il Quadro Conoscitivo

Il processo partecipativo sul Piano Strutturale del Comune di Bagno a Ripoli si è aperto a febbraio 2007 con una prima fase in cui il Garante della comunicazione del Comune e il suo staff, in collaborazione con l'Ufficio di Piano e i consulenti tecnici dell'Amministrazione, hanno coinvolto i cittadini nella definizione del Quadro Conoscitivo e nell'individuazione delle linee guida dello Statuto del Territorio.

Il percorso si è basato su due pilastri fondamentali:

- l'informazione dei cittadini, con l'attivazione di canali e strumenti specifici finalizzati ad assicurare alla popolazione l'accesso ad un'informazione costante, aggiornata e il più possibile esaustiva sullo stato dell'arte del lavoro del gruppo tecnico incaricato della redazione del Piano Strutturale e sul processo di partecipazione;
- il coinvolgimento attivo della cittadinanza che, attraverso alcuni incontri di frazione, ha consentito ai cittadini di contribuire alla formazione del Piano Strutturale del proprio territorio.

L'**informazione**, in questa prima fase del processo partecipativo, è stata garantita tramite:

- **3 assemblee pubbliche** di presentazione alla cittadinanza dei risultati del Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale e delle modalità per contribuire alla sua formazione.
- La realizzazione, a cura del Comune e grazie a fondi regionali, di un **portale web dedicato alla partecipazione nel territorio comunale** - www.partenone-bagno-a-ripoli.it - e di una sezione ad hoc sul Piano Strutturale nella quale sono stati pubblicati documenti tecnici, materiale informativo e i risultati della partecipazione.
- La predisposizione di una "**Guida del partecipante**" vale a dire una brochure di circa 30 pagine in cui sono stati sintetizzati gli elaborati tecnici del Quadro Conoscitivo relativamente a: città e insediamenti; acqua, aria, suolo ed ecosistemi; il territorio agricolo; il paesaggio; servizi e infrastrutture.

La **partecipazione** si è svolta attraverso:

- La realizzazione, tra la fine di marzo e l'inizio di maggio, di **quattro giornate di frazione**, vale a dire giornate di discussione nel corso delle quali piccoli gruppi di cittadini estratti a sorte dagli elenchi anagrafici del Comune si sono riuniti nelle frazioni principali del territorio in collegamento telematico (tramite il programma skype) con gruppi di cittadini organizzati (associazioni e comitati) per discutere del territorio, delle sue criticità, delle sue qualità e delle indicazioni principali che il Piano avrebbe dovuto contenere.
- Un **incontro con gli studenti dell'istituto scolastico superiore Volta**, a cui hanno partecipato anche gli studenti del **Gobetti**.
- Il **web forum** attivato sul sito www.partenone-bagno-a-ripoli.it, che durante l'intero processo di partecipazione (I^a e II^a fase) ha consentito ai cittadini di discutere anche per via telematica.



Alle **giornate di frazione** hanno partecipato sia cittadini estratti a sorte tra i residenti nel comune (per un totale di **45 cittadini**), sia gruppi di cittadini che si sono formati spontaneamente (**7 gruppi autogestiti**), per un totale di circa **cento partecipanti**.

A conclusione delle assemblee e delle quattro giornate di frazione il Garante della comunicazione ha riportato i risultati dell'intero processo in un **rapporto sulla partecipazione** in cui sono state sintetizzate le indicazioni dei cittadini sulle **criticità**, le **qualità** da tutelare e le **prime ipotesi strategiche** relativamente a: i **centri abitati**; il **sistema ambiente e paesaggio**; il **sistema cultura**; il **sistema economia e società**. Il rapporto del Garante è stato presentato pubblicamente alla cittadinanza e all'Amministrazione e ai suoi consulenti tecnici in occasione di un Consiglio Comunale aperto svoltosi nel luglio 2007 e pubblicato sul sito www.partenone-bagno-a-ripoli.it.

La II^a fase del processo di partecipazione (2008): lo Statuto del territorio e le strategie di sviluppo

Nell'autunno 2008, con il supporto finanziario della Regione Toscana (l.r. 69/08), si è aperta la seconda fase del processo di partecipazione. Nel periodo trascorso tra la conclusione della prima fase del processo partecipativo e l'avvio della seconda, l'Ufficio di Piano e i consulenti tecnici dell'Amministrazione hanno messo a punto il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale, elaborato una bozza di Statuto del Territorio e ipotizzato le Strategie per il futuro governo del territorio di Bagno a Ripoli. In questa seconda fase del processo partecipativo i cittadini sono stati quindi chiamati a confrontarsi sulle **regole per l'uso delle risorse territoriali** e sugli **obiettivi di sviluppo** e le **azioni strategiche** individuate dal Piano Strutturale in corso di elaborazione.

Per garantire un'informazione diffusa e favorire la partecipazione della popolazione, il lavoro dei tecnici è stato sintetizzato in un documento di circa 30 pagine che riporta per sommi capi i contenuti strategici del Piano: la **Guida al Piano strutturale di Bagno a Ripoli**. La Guida, pubblicata sul portale del Comune dedicato alla partecipazione e distribuita presso l'URP e a tutti i partecipanti alle giornate di discussione, è stata la base per le discussioni avvenute nel corso delle Giornate Tematiche (v.sezione *Gli strumenti per la partecipazione*).

La campagna informativa

Al fine di garantire anche in questa seconda fase del processo partecipativo una diffusa informazione sul Piano Strutturale in corso di elaborazione e sugli eventi di partecipazione sono stati attivati vari canali di comunicazione e aggiornati i contenuti degli strumenti già operativi.

- Il **sito web** www.partenone-bagno-a-ripoli.it è stato aggiornato: sono stati pubblicati documenti dell'Amministrazione, elaborati tecnici, materiale informativo, rapporti dalla partecipazione e contributi dei cittadini.



- Sono stati stampati **manifesti** e una **brochure** per informare la cittadinanza sulla nuova fase del processo partecipativo e invitarla a partecipare alle iniziative in programma (le assemblee pubbliche e le giornate tematiche di discussione). La distribuzione della brochure è avvenuta prendendo contatto diretto con luoghi tradizionali della vita sociale del territorio quali ad esempio circoli ricreativi, farmacie, il teatro, la biblioteca, il centro giovani. Ciò ha permesso di diffondere più efficacemente l'informazione e avviare il dibattito informale tra i cittadini.
- Sono stati utilizzati i **canali di comunicazione istituzionali**: pubblicazione di alcuni comunicati stampa; distribuzione di un'edizione di "Ultim'ora" interamente dedicata all'argomento; è stato pubblicato un avviso sulla home page del sito web del Comune.
- Sono state realizzate alcune **interviste a stakeholders locali** (rappresentanti di alcuni settori della vita sociale ed economica di Bagno a Ripoli: esponenti delle realtà economico-produttive, del mondo socio-sanitario, delle attività culturali, etc. - v. sezione *gli strumenti di partecipazione*), allo scopo di raccogliere gli indirizzi strategici per lo sviluppo del territorio. Le interviste hanno avuto anche la finalità di presentare la bozza di Piano e informare sul processo di partecipazione in atto, favorendo la diffusione delle informazioni.
- Sono quindi state organizzate tre **assemblee pubbliche serali** in cui il Sindaco, il tecnico responsabile della redazione del Piano (arch. Luciano Piazza) e il Garante della comunicazione hanno illustrato gli orientamenti dell'Amministrazione, presentando la bozza di Piano Strutturale e gli obiettivi della partecipazione.
Le assemblee hanno avuto luogo:
 - Il 20 ottobre 2008, presso il Circolo Acli di Grassina.
 - Il 24 ottobre 2008, presso il Circolo Sms di Bagno a Ripoli.
 - Il 27 ottobre 2008, presso il circolo Crc di Antella.Alle assemblee hanno partecipato complessivamente circa **120 cittadini** tra cui alcuni Assessori e Consiglieri comunali. Durante le assemblee sono stati esposti alcuni **pannelli informativi** in cui sono state riportate mediante testi e rappresentazioni cartografiche le criticità del territorio e le strategie individuate dal Piano Strutturale in merito a: paesaggio, sistema ambientale, sistema della mobilità e della sosta e sistema insediativo.
- Infine è rimasto attivo l'indirizzo e-mail pianostrutturale@comune.bagno-a-ripoli.fi.it al quale i cittadini possono scrivere per richiedere informazioni e inviare suggerimenti.

Gli strumenti della partecipazione

Come attività di ascolto preliminare ad un più ampio coinvolgimento della cittadinanza sono state realizzate alcune **interviste ad attori locali**. Le interviste, oltre alle suddette finalità informative, hanno rappresentato un primo **momento di approfondimento** del punto di vista di alcuni rappresentanti di settore operanti sul territorio (v. box) circa le ipotesi strategiche del Piano. Le opinioni, i suggerimenti e le proposte emerse sono state sintetizzate nelle pagine che seguono (v. sezione *i temi del Piano strutturale*).



Complessivamente sono state realizzate **17 interviste** di cui:

- 3 a rappresentanti di aziende agricole;
- 2 a rappresentanti di imprese manifatturiere;
- 2 a rappresentanti di imprese edili;
- 2 a rappresentanti di cooperative socio-sanitarie;
- 4 a rappresentanti di strutture turistiche (1 agriturismo, 1 b&b, 2 grandi strutture ricettive);
- 2 a rappresentanti di associazioni di categoria/comitati del commercio;
- 1 ad un rappresentante del Teatro Comunale dell'Antella;
- 1 al Direttore sanitario ospedale S.M. Annunziata di Ponte a Niccheri.

Il coinvolgimento più ampio della cittadinanza è avvenuto attraverso l'organizzazione, nel novembre 2008 presso la scuola Marconi di Grassina, di **tre giornate tematiche di discussione** che hanno riguardato le seguenti aree tematiche;

- “paesaggio, ambiente e sviluppo”;
- “sistema insediativo, infrastrutture e sostenibilità”;
- “welfare e sviluppo locale”.

A tali giornate hanno partecipato cittadini estratti a sorte, cittadini autocandidati, cittadini già coinvolti nella prima fase del processo (e ricontattati per l'occasione), rappresentanti di associazioni locali e di aziende operanti nel territorio. L'intento è consistito nel coinvolgere una gamma variegata della cittadinanza locale, sia dando spazio a coloro che sono già attivi a livello civico (associazioni, comitati locali, etc.) e che autonomamente hanno avuto interesse a partecipare, sia cercando di far avvicinare al processo partecipativo cittadini meno attivi attraverso l'estrazione casuale dai registri dell'anagrafe comunale di un campione di popolazione stratificato per genere ed età.

*Per invitare i cittadini estratti a sorte dagli elenchi comunali a partecipare alle giornate di discussione lo staff del Garante ha effettuato circa **800 telefonate**.*

*Complessivamente hanno partecipato alle giornate di discussione **24 cittadini estratti**.*

Inoltre sono state effettuate:

- **50 telefonate** ai cittadini che avevano partecipato alla prima fase del processo partecipativo;
- **76** ad aziende, associazioni e altre realtà organizzate attive a livello locale.

Complessivamente alle tre giornate sono state presenti circa **112 persone** (si tenga conto che alcuni hanno presenziato a più giornate).

Alla prima giornata di discussione (sabato 8 novembre 2008) su **paesaggio, ambiente e sviluppo** hanno partecipato **44 cittadini**: 20 autocandidati, 16 estratti a sorte, 6 partecipanti alla prima fase, 2 rappresentanti di aziende operanti nel territorio. 8 hanno partecipato in qualità di rappresentanti di realtà associative locali, gli altri come cittadini singoli.



Alla seconda giornata di discussione (domenica 9 novembre 2008) su **sistema insediativo, infrastrutture e sostenibilità** hanno partecipato **33 cittadini**: 18 autocandidati, 8 estratti a sorte, 6 partecipanti alla prima fase e 1 rappresentante di un'azienda operante nel territorio. 12 hanno partecipato in qualità di membri di realtà organizzate.

Infine, alla terza giornata di discussione (sabato 15 novembre 2008) su **welfare (istruzione, formazione, cultura e sistema socio-sanitario) e sviluppo locale** hanno partecipato **35 cittadini**: 17 autocandidati, 9 estratti a sorte, 4 partecipanti alla prima fase e 5 rappresentanti di settore. Di questi 11 hanno partecipato in qualità di rappresentanti di realtà associative locali.

Durante il periodo in cui si è svolta questa II^a fase del processo partecipativo il **web forum** sul sito della partecipazione è rimasto costantemente fruibile.



I temi del Piano Strutturale e le indicazioni dei cittadini

Premessa metodologica

Un Piano Strutturale è per sua natura uno **strumento di pianificazione trasversale** che delinea ciò che rende ben riconoscibile e distinguibile un territorio e che formula gli indirizzi e le regole per il suo governo in un'ottica complessiva. Una prospettiva ove, in quel territorio, si integrano le sue diverse componenti ambientali, paesaggistiche, insediative, infrastrutturali e socio-economiche. E' con l'obiettivo di mantenere questo **approccio complessivo e transdisciplinare** anche nelle discussioni con i cittadini che sono stati individuati gli ambiti tematici delle giornate di discussione.

Si è parlato infatti di uno sviluppo economico che tenga conto della sostenibilità ambientale delle attività produttive e che "sfrutti" le qualità paesaggistiche anche come volano dell'economia. Si è parlato di qualità della vita nei centri in cui si articola il territorio di Bagno a Ripoli, una qualità determinata anche dalle infrastrutture e dai servizi offerti. Si è parlato di sviluppo socio-economico e culturale secondo una prospettiva locale ma anche di area vasta.

All'interno del tema oggetto di ciascuna giornata (paesaggio, ambiente e sviluppo; sistema insediativo, infrastrutture e sostenibilità; welfare e sviluppo locale) i cittadini presenti hanno potuto proporre **specifici argomenti** su cui confrontarsi in piccoli gruppi di discussione guidati da un facilitatore.

Le discussioni nei gruppi si sono articolate in due momenti. Ai partecipanti è stato chiesto:

- In primo luogo di **proporre le strategie** ritenute opportune per il futuro sviluppo del comune.
- Successivamente di **confrontarsi su quelle ipotizzate dal Piano Strutturale e sintetizzate nella Guida**, in modo da proporre ai tecnici integrazioni o/e suggerire eventuali modifiche.

Al termine della discussione, svoltasi nell'arco della mattina, ogni gruppo ha elaborato un documento di sintesi delle indicazioni emerse, che è stato presentato ai membri degli altri gruppi in una sessione plenaria pomeridiana. Le sintesi di tutti i gruppi sono confluite in un unico rapporto (**instant report**) che è stato consegnato ai partecipanti alla fine della giornata e pubblicato sul sito della partecipazione.

Nelle pagine che seguono si riportano, per ciascun ambito tematico, le indicazioni emerse nel corso del dibattito sui diversi argomenti di discussione. Indicazioni che sono state espresse sia nel corso delle giornate tematiche sia in occasione delle interviste agli attori locali sia, infine, inviate per iscritto al Garante della comunicazione.

Le citazioni riportate sono da considerarsi esemplificative di una determinata posizione. In altre parole, non sono citate tutte le affermazioni che esprimono una determinata posizione ma solo quelle che per l'appunto la esprimono con emblematica chiarezza.

Il rapporto, infine, non riporta solamente le indicazioni maggiormente condivise ma mette in evidenza anche quelle minoritarie. Che vanno ritenute a loro volta emblematiche perché agevolmente riscontrabili nella com-



munis opinio ripolese. Opinioni più condivise e opinioni meno condivise costituiscono comunque per l'Amministrazione una fonte essenziale per valutare l'opportunità delle scelte strategiche ipotizzate.

Per maggiori dettagli su quanto emerso durante le tre giornate di discussione si vedano gli instant report allegati al presente rapporto.



PAESAGGIO, AMBIENTE E SVILUPPO¹

Le discussioni nei gruppi come anche le interviste agli attori locali hanno preso l'abruvio dagli **obiettivi strategici** definiti nella bozza di Piano Strutturale relativamente al paesaggio, all'ambiente e allo sviluppo: la qualificazione del sistema ambientale e del sistema produttivo, la promozione di una moderna ruralità polifunzionale e il perseguimento della sostenibilità energetica.

A partire da queste ipotesi strategiche i cittadini presenti alla giornata di discussione si sono divisi in 4 gruppi di lavoro, affrontando i seguenti sottotemi di loro interesse:

- **Perseguire la sostenibilità energetica.**
- **Qualificare il sistema ambientale e migliorarne la funzionalità / rafforzare e qualificare il sistema produttivo.**
- **Promuovere una moderna ruralità polifunzionale.**
- **Il sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti.**

Al di là delle indicazioni specifiche per ciascun sottotema è possibile individuare alcuni elementi ricorrenti, che hanno costituito una sorta di *leitmotiv* nei diversi gruppi di discussione e anche nelle interviste agli stakeholders su questi temi:

- Emerge una **diffusa sensibilità verso il paesaggio**, percepito da tutti come l'elemento di maggior valore del territorio di Bagno a Ripoli, da tutelare e rispettare nelle trasformazioni future. I vincoli paesaggistici esistenti, pur nella loro rigidità (da taluni avvertita come una limitazione allo sviluppo), non sono ritenuti efficaci dalla gran parte dei cittadini: manca, secondo loro, un controllo adeguato da parte dell'Amministrazione sulla loro applicazione e una "politica" lineare nella concessione dei permessi.
- Si rileva una generale preoccupazione per la **cura e la manutenzione del territorio**, ritenuta oggi inadeguata.
- I cittadini mostrano una particolare attenzione a che le future **trasformazioni** del territorio (nuovi insediamenti produttivi e residenziali) siano **sostenibili dal punto di vista ambientale**, oltre che paesaggistico e alla necessità di mitigare i rischi ambientali determinati dall'esistente.
- A prescindere dall'argomento specifico trattato, i cittadini concordano nel richiedere una **maggior informazione** da parte dell'Amministrazione sulle politiche e gli interventi in atto, che raggiunga tutti i cittadini e che sia semplice, chiara e aggiornata.
- Accumuna la maggior parte dei cittadini presenti alla giornata e degli intervistati l'esigenza di una **semplificazione burocratica** che permetta la reale efficacia delle norme – e in particolare a tutela dell'ambiente e del paesaggio - altrimenti a rischio di essere più facilmente "aggirate", e consenta un puntuale monitoraggio della loro applicazione. In particolare si rende necessario per la gran parte degli abitanti un maggiore coordinamento tra gli impianti normativi degli enti locali che hanno competenze nell'area (Comune, Provincia, Regione, Autorità di Bacino del Fiume Arno, etc.) e una maggiore chiarezza nella divisione delle rispettive competenze.

¹ Per maggiori dettagli sulle indicazioni emerse dalle discussioni si veda l'istant report su "paesaggio, ambiente e sviluppo" allegato al presente rapporto.



Sostenibilità energetica

Dai gruppi di discussione...

I cittadini hanno dimostrato una radicata sensibilità verso un **utilizzo sostenibile dell'energia** e il **contenimento degli sprechi** e hanno sottolineato la necessità di promuovere sul territorio la diffusione di fonti energetiche rinnovabili.

Oltre a consigliare interventi di **sensibilizzazione** della comunità locale sul tema, i cittadini auspicano una **riduzione degli ostacoli burocratici**, che agevoli la produzione di energia da fonti rinnovabili (necessità che emerge, in maniera uniforme, anche dagli intervistati). In particolare vengono proposte: la redazione di una **guida alla sostenibilità energetica**, che contenga informazioni chiare ed esaustive sulle regolamentazioni esistenti in materia di energie rinnovabili; la realizzazione di uno studio del territorio finalizzato a definire un **Piano energetico comunale**, che definisca le fonti di energia alternativa maggiormente adatte alle diverse zone del comune e individui possibili azioni per utilizzare in maniera sostenibile le risorse offerte dal territorio (ad esempio, prevedere la possibilità di utilizzare un biotrituratore per la trasformazione delle sterpaglie in compost e combustibile).

Dalle interviste agli stakeholders...

Anche dalle interviste emerge una **diffusa sensibilità nei confronti delle energie alternative** e la **disponibilità ad adottare soluzioni concrete** a tal fine.

Al centro delle osservazioni degli intervistati che si sono espressi sul tema della sostenibilità energetica vi sono gli **impianti fotovoltaici**: sia i rappresentanti del settore agricolo che gli operatori turistici chiedono una **semplificazione della burocrazia** necessaria per la loro installazione, che oggi richiede tempi troppo lunghi. Inoltre nel caso, riportato da alcuni, in cui i vincoli paesaggistici impediscano l'utilizzo di pannelli fotovoltaici, si ritiene di dover dare priorità alla sostenibilità ambientale delle strutture produttive e consentirne l'installazione.

"Rispetto all'installazione dei pannelli solari e fotovoltaici: nessuno sa come fare per avere l'autorizzazione e non c'è accordo con le ditte produttrici per avere pannelli tutti uguali sul territorio." (rappresentante agriturismo locale)

Anche i rappresentanti del **settore edile** chiedono una maggiore **chiarezza normativa**: servirebbero norme edili più chiare - e non suscettibili di interpretazioni diverse - che permettano agevolmente al progettista di installare anche nelle residenze private impianti a basso impatto ambientale utilizzando tecnologie innovative che siano sostenibili dal punto di vista energetico e al contempo tengano anche conto delle necessità quotidiane delle famiglie.

Infine i rappresentanti delle **imprese manifatturiere** richiedono perlopiù **incentivi economici**: emerge cioè la disponibilità ad attivare soluzioni a basso impatto energetico solo se queste non comportano un aggravio economico per l'azienda. Per creare impianti realmente efficaci le stesse imprese suggeriscono inoltre soluzioni consortili.



Sistema ambientale e produttivo²

Dai gruppi di discussione...

In linea con il Piano Strutturale, si sottolinea la necessità di prevedere il **recupero, la valorizzazione e la riorganizzazione delle aree verdi esistenti, del patrimonio di proprietà pubblica e della curia, dei beni storici, delle aree archeologiche e delle zone fluviali** e si chiede al contempo che sia maggiormente promossa l'**accessibilità, la conoscenza e la fruibilità** di queste risorse storico-paesaggistiche e del territorio in generale (ad esempio, le strade bianche, elemento essenziale del paesaggio e patrimonio collettivo, dovrebbero essere accessibili a tutti).

I cittadini, come già sottolineato in premessa, hanno evidenziato la necessità di una maggiore attenzione alla **manutenzione** del territorio, in particolare per quel che riguarda la cura delle strade bianche, di parchi, giardini e beni storici.

La valorizzazione del territorio nel suo complesso, dal punto di vista paesaggistico e ambientale, avrebbe un impatto rilevante anche sulla sua promozione verso l'esterno, oltre che sulla qualità della vita dei suoi abitanti: i beni storici, ad esempio, potrebbero essere meglio utilizzati a fini turistico-ricettivi. Per quanto riguarda il **turismo** emerge l'opportunità di incentivare **strutture piccole, diffuse, ecocompatibili e di qualità** (e in particolare le strutture agrituristiche) e creare una rete tra le strutture del territorio coordinata da un **ufficio turistico comunale** (esigenza, questa, emersa con forza anche dalle interviste). In particolare per quanto riguarda le strutture ricettive, si consiglia di valutare attentamente le richieste di **cambio di destinazione d'uso** del patrimonio esistente confrontando la differenza tra il valore dell'attività attuale e il valore aggiunto in caso di destinazione ad attività diversa.

In generale, per quanto i partecipanti affermino la necessità di salvaguardare le attività produttive esistenti e di promuovere, per il futuro, nuove attività che abbiano uno stretto legame con il territorio (e che potrebbero agevolare l'inserimento dei giovani residenti nel mercato locale), la previsione di nuovi insediamenti produttivi dovrebbe essere oggetto di attenta e cauta valutazione; a questo proposito si chiede: di localizzare con attenzione le nuove aree produttive; di limitare i grandi insediamenti; di valorizzare prevalentemente lo **sviluppo di imprese piccole, diffuse e di qualità**; di promuovere nei nuovi insediamenti produttivi e negli esistenti l'uso di energie rinnovabili.

La proposta di sviluppare nuove pratiche agricole (nel segno dell'agricoltura sostenibile, biologica e di qualità) si accompagna a quella di coinvolgere scuole e cittadini nelle attuali **pratiche agricole** (ad esempio in occasione della vendemmia e della raccolta delle olive) al fine di rafforzare il legame degli abitanti con il territorio e accrescere l'attenzione per la sua cura.

Parlando di ambiente e sviluppo emerge infine una sensibilità particolare all'utilizzo sostenibile delle risorse e al mantenimento dell'integrità del territorio. Per quanto riguarda in particolar modo la risorsa idrica viene pro-

² La trasversalità dei sottotemi individuati in plenaria dai cittadini ha fatto sì che due di gruppi di cittadini (uno su ambiente, l'altro su sistema produttivo) si siano uniti per discutere insieme di tutela dell'ambiente, ma anche di verde urbano e di insediamenti produttivi sostenibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico.



posta l'adozione di un **piano per la sicurezza idrogeologica** comunale e quindi la redazione di una mappatura specifica - che vada a integrare la cartografia esistente - che indichi l'estensione della falda, le criticità del sistema delle acque e i sistemi di depurazione esistenti.

Dalle interviste agli stakeholders ...

Gli intervistati ribadiscono la necessità di una **maggiore cura degli spazi di verde pubblico**: in particolare i rappresentanti delle imprese sottolineano che vi è poca attenzione alla manutenzione degli spazi verdi interne alle zone industriali (aiuole, zone alberate etc.), la cui realizzazione è stata richiesta agli imprenditori dall'Amministrazione e per la cui cura non vi è una chiara suddivisione delle competenze.

Per quanto riguarda la **compatibilità ambientale** del sistema produttivo locale emerge anche dalle interviste una sensibilità diffusa e l'impegno a rispettare le norme in materia (ad esempio per la riduzione delle emissioni e lo smaltimento dei rifiuti). Si consiglia però, come emerso anche dal gruppo che si è confrontato sulle questioni energetiche, la promozione, il sostegno e il coordinamento di **consorzi di imprese** delle diverse aree industriali in modo da progettare insieme sistemi più efficaci di riduzione dell'impatto ambientale (ad es. un depuratore per le acque reflue unico che serva tutte le aziende di un'area) e da poter avviare una collaborazione costante in merito con l'Amministrazione Comunale.

Riguardo al **contenimento dell'utilizzo di suolo** si registra invece un generale **scetticismo** da parte dei rappresentanti del settore manifatturiero, turistico e edile che vedono poche possibilità di sviluppo senza ulteriori espansioni, anche se ritengono tutti che le nuove costruzioni industriali debbano essere collocate in aree non paesaggisticamente rilevanti o nelle aree industriali già esistenti e debbano rispettare determinati canoni estetici (ad es. altezza dei capannoni).

"[...] Bisogna individuare una zona dove poterlo fare senza deturpare il paesaggio [...] Costruendo qui (n.d.r. Grassina) non si deturpa niente perché siamo in una conca." (rappresentante impresa manifatturiera locale)

"Che io sappia capannoni vuoti non ce ne sono per cui se uno vuole potenziare la realtà industriale bisogna costruire. Poi non so che richieste ci siano [...] magari si può fare un ampliamento ai capannoni esistenti. Se uno deve incentivare la produzione deve far costruire altri capannoni, magari adiacenti o vicini al villaggio, certo non sulle colline." (rappresentante impresa manifatturiera locale)

Per quanto riguarda lo sviluppo del **settore turistico** vi è accordo sulla promozione di un'offerta turistica locale mirata a valorizzare le risorse del territorio comunale. Si propone anche di promuovere il legame tra iniziative culturali di pregio e turismo e alimentare un circolo virtuoso tra offerta culturale, agricola e offerta turistica, in particolare per le strutture ricettive più grandi che mostrano oggi uno scarso radicamento sul territorio.

Agricoltura e pratiche agricole

Dai gruppi di discussione...

I cittadini si sono concentrati in particolar modo sull'**agricoltura amatoriale** che, a loro parere, contribuisce in maniera prevalente alla manutenzione del territorio. Il gruppo, analizzando l'attuale condizione dell'agricoltura sul territorio comunale, sottolinea che le colture tipiche del territorio di Bagno a Ripoli sono particolarmente onerose dal punto di vista dei costi e poco redditizie e che l'Amministrazione Comunale non ha le risorse ne-



cessarie per rispondere alle esigenze di manutenzione del territorio. Pertanto si richiedono **sostegni indiretti agli agricoltori amatoriali** che si trovano a gestire una superficie ampia di territorio rurale ma con scarse competenze tecniche e limitate disponibilità economiche e di tempo per una cura adeguata dei terreni. Tra i sostegni indiretti vengono indicati ad esempio: la creazione di **strutture di consulenza** e l'offerta di **servizi** agli agricoltori; la previsione di **sgravi fiscali** a fronte di attività di manutenzione del territorio; un accesso semplificato alle informazioni; la semplificazione dell'apparato normativo e burocratico che regola l'attività agricola e la manutenzione dei terreni per giungere ad una **disciplina** che sia realmente **applicabile e facilmente controllabile**; l'offerta di attività che permettano un'**integrazione del reddito amatoriale** (progetti di matrice agrituristica, culturale, sportiva, ambientale ed enogastronomica).

A proposito dello sviluppo futuro dell'agricoltura, tra gestione amatoriale, hobbistica e professionale delle attività, un cittadino, in un contributo scritto inviato al Garante della comunicazione, in controtendenza con quanto affermato dal Piano, afferma: *"Il dato aggregato economico del sistema agricolo a Bagno a Ripoli è un indicatore significativo di una fragilità economica complessiva in vistoso conflitto con il ruolo che il Piano Strutturale gli affida come motore dell'economia e garante del mantenimento e riqualificazione della qualità ambientale del Comune [...]. Tra l'altro c'è da riflettere sul fatto che la mutazione economica è iniziata circa sessanta anni fa; siamo quindi in presenza di trasformazioni che hanno incorporato una considerevole "inerzia" e, pertanto la loro inversione dovrebbe mettere in gioco una quantità di energia molto elevata, quantomeno in termini di risorse economiche."* (contributo dott. Bernardini, pubblicato su www.partenone.bagno-a-ripoli.it)

Dalle interviste agli stakeholders...

In generale, anche tra gli intervistati, si registra la percezione di un'attività agricola professionale troppo limitata per dare impulso allo sviluppo agricolo di Bagno a Ripoli. I rappresentanti delle imprese agricole concordano sulla **scarsa rendita economica** della loro attività (fattore che, insieme ad altri, determina l'allontanamento dei giovani dal lavoro agricolo e di conseguenza la difficoltà di un rinnovamento) e sul consistente **ridimensionamento delle pratiche agricole rispetto al passato**, con un conseguente abbandono dei campi. Inoltre gli intervistati fanno presente che i vincoli sull'uso del suolo e la possibilità, di fatto, di costruire solamente per finalità agricole hanno alimentato una generazione di agricoltori con scarsa mentalità imprenditoriale che non riescono a sviluppare una produzione professionale e a dare un importante impulso allo sviluppo del settore.

Il **declino dell'attività agricola** si esplica anche nella crescente diffusione delle monoculture che hanno portato anche alla scomparsa dei servizi di supporto alla coltivazione dei cereali o del fieno (ad es. la trebbiatura o il mulino).

"[...] Normalmente coltiviamo anche grano, orzo e questo ci può essere utile perché facciamo il pane noi, nel nostro forno a legna, per cui ci piace poter utilizzare la farina del nostro grano o del nostro segale etc. Il problema qual è? È che abbiamo dovuto smettere perché sul territorio è rimasta una sola persona che può venire a trebbiare il grano e l'orzo. E allora come fai? Ti attrezzi per fare tutto da te? È impossibile." (rappresentante azienda agricola locale)

Rispetto alle strategie di sviluppo dell'agricoltura proposte nella bozza di Piano Strutturale le considerazioni sono sostanzialmente positive, soprattutto per quanto riguarda la **promozione dei prodotti locali di qualità** (ambito in cui si riconoscono gli sforzi fatti dall'Amministrazione negli ultimi anni). Questa strategia appare efficace in particolare se sviluppata in una prospettiva sovra-comunale e di concerto col Comune di Firenze, e quindi promuovendo un marchio di qualità dei prodotti agricoli che riconduca a una delle città più conosciute nel mondo (ad es. consorzio colline fiorentine). Gli operatori agricoli insistono quindi per incentivare il **legame**



tra aziende agricole locali e attività di promozione turistica del territorio, ad esempio prevedendo visite guidate nelle aziende agricole.

Rispetto alla **filiera corta** gli intervistati ritengono che la domanda di prodotti locali sia attualmente troppo debole per un'attività commerciale remunerativa.

“La filiera corta ha il grosso limite che per un'agricoltura di eccellenza com'è la nostra abbiamo bisogno di un bacino di utenza che si allarghi in continuazione: più sali di qualità più si stringe il mercato.” (azienda agricola locale)

“Di questo progetto ne abbiamo parlato diverse volte [...] sarebbe necessario fare un passo in più perché i negozi di alimentari non sono tanti, quindi l'entità delle vendite sul territorio è limitata [...]. Certamente sarebbe bello avere nei punti vendita Coop o nella grande distribuzione un angolo dedicato ai prodotti del territorio.” (rappresentante azienda agricola locale)

Si auspica infine un intervento dell'Amministrazione locale per la **semplificazione delle norme** per la produzione, l'imbottigliamento e l'etichettamento dell'olio e del vino che sono percepite come troppo stringenti.

“Le normative dal punto di vista sanitario sono un limite: tanti piccoli produttori hanno dovuto abbandonare la vendita del formaggio. Ci sono normative comunitarie ma a livello comunale dovrebbe esserci una sensibilità diversa.” (rappresentante azienda agricola locale)

Sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti

Dai gruppi di discussione...

Il gruppo lamenta notevoli carenze di informazione, di servizio e di controllo in merito alla raccolta differenziata e il fatto che la bozza di Piano non affronti, se non molto marginalmente, questo tema. I cittadini richiedono pertanto che l'Amministrazione: preveda una **campagna di informazione e sensibilizzazione sulla raccolta differenziata**; ipotizzi interventi per la **raccolta di rifiuti particolari** (olio usato, materiali non riciclabili, etc.), realizzi uno studio approfondito sulla possibilità di realizzare la raccolta **porta a porta** e una “stazione ecologica”.

Nella discussione risulta centrale il **problema dei costi**: la possibilità della realizzazione deve essere vagliata alla luce di un'analisi di benefici e spese che queste scelte comporterebbero; in caso il bilancio non sia positivo si potrebbe pensare a soluzioni sovracomunali o a servizi meno capillari ma ben organizzati (ad esempio mediante “isole ecologiche”).

I cittadini hanno poi evidenziato una trascuratezza nella pulizia dei bordi delle strade e dei fiumi e propongono percorsi di volontariato che coinvolgano la cittadinanza e le scuole nella **pulizia** di questi spazi.

Dalle interviste agli stakeholders...

Il tema dei rifiuti non emerge dalle interviste agli attori locali.



SISTEMA INSEDIATIVO, INFRASTRUTTURE E SOSTENIBILITÀ³

Anche le discussioni che si sono svolte nella giornata dedicata al sistema insediativo e infrastrutturale di Bagno a Ripoli e le interviste sul tema hanno preso l'avvio dalle strategie ipotizzate dal Piano Strutturale per il futuro governo del territorio. I gruppi di cittadini hanno lavorato secondo un approccio volto a coniugare sviluppo e sostenibilità, per permettere al territorio di trasformarsi nel rispetto dell'ambiente, del paesaggio e della qualità della vita dei suoi abitanti.

A partire dalle ipotesi strategiche del Piano i cittadini hanno individuato le seguenti priorità:

- **Viabilità, mobilità e sosta.**
- **Centri urbani e riorganizzazione dei servizi.**
- **Sistema insediativo e viabilità.**
- **Caratterizzare Bagno a Ripoli nell'area vasta.**

Si fa presente che i risultati del lavoro del gruppo "centri urbani e riorganizzazione dei servizi", focalizzandosi sia su mobilità e nuovi insediamenti residenziali che su servizi per la socialità e la cultura, sono stati integrati nel presente capitolo e nel successivo (welfare e sviluppo locale) con quanto emerso da altri gruppi.

Alcune riflessioni e indicazioni sono emerse trasversalmente in tutti i gruppi di lavoro e nelle interviste (la maggior parte di queste ricorrono anche nelle discussioni svolte nelle altre giornate tematiche):

- Il rispetto del paesaggio e dunque l'attenzione a **interventi insediativi e infrastrutturali** che siano **coerenti con il contesto paesaggistico** e rispondano a criteri estetici di qualità è un elemento sentito con forza da tutti.
- Gli **insediamenti** nuovi ed esistenti, residenziali e produttivi, devono essere **sostenibili per l'ambiente**. L'attenzione al risparmio energetico e idrico, l'importanza del verde urbano e della cura del territorio e in generale una previsione di crescita sostenibile ricorrono nelle indicazioni della gran parte dei cittadini. Si privilegia il **recupero** dell'esistente rispetto a nuove edificazioni.
- Il tema della **fruibilità del territorio** emerge anche nella giornata sul sistema insediativo e le infrastrutture come elemento di godibilità del territorio per i residenti oltre che di promozione verso l'esterno.
- Anche la richiesta di interventi volti a **sensibilizzare e informare i cittadini** sulle politiche adottate dal comune, sulle risorse che sono patrimonio collettivo e quant'altro riguarda la gestione delle trasformazioni territoriali da parte dell'Amministrazione è una questione ritenuta rilevante (si richiedono informazioni più chiare e procedure più snelle). Di frequente i cittadini chiedono la creazione di uffici comunali preposti a tale scopo.
- A proposito di sviluppo economico è opinione generale che nel comune vadano privilegiati nuovi **insediamenti produttivi di piccole dimensioni**.
- Vista la posizione strategica di Bagno a Ripoli nell'area vasta, è affermata di frequente la necessità di **politiche concertate** con le amministrazioni dei comuni limitrofi e degli altri enti locali interessati.

³ Per maggiori dettagli sulle indicazioni emerse dalle discussioni si veda l'istant report su "sistema insediativo, infrastrutture e sostenibilità" allegato al presente rapporto.



Viabilità, mobilità e sosta

Dai gruppi di discussione...

In generale, i cittadini hanno sottolineato l'importanza di una **gestione integrata della viabilità e della sosta che sia concertata con i comuni limitrofi in un'ottica di area metropolitana**.

A proposito della sosta i cittadini approvano quanto ipotizzato nel Piano Strutturale e ribadiscono l'importanza che in prossimità del confine con Firenze siano realizzati **parcheggi scambiatori** – gratuiti o con tariffe convenienti ed integrate al trasporto pubblico – collegati a Firenze con un **trasporto pubblico rapido** e dotati di aree di sosta riservate ai residenti del comune di Bagno a Ripoli. I partecipanti condividono generalmente le indicazioni ipotizzate nel Piano anche per quel che riguarda la localizzazione delle aree di sosta con l'eccezione della previsione di un parcheggio scambiatore a Rovezzano, ritenuto all'unanimità inutile e non efficace rispetto alla funzione di "drenaggio" che dovrebbe svolgere. In alternativa si propone un parcheggio scambiatore nell'area di Ponte a Niccheri con linea di servizio pubblico frequente verso Firenze.

La riforma del sistema della sosta dovrà prevedere in tutto il territorio comunale **parcheggi** ben segnalati e localizzati in luoghi strategici (nei pressi dei servizi maggiormente attrattori di traffico).

Per migliorare la mobilità locale, ridurre il traffico da attraversamento nei centri urbani e migliorare la vivibilità nei centri urbani, il gruppo di cittadini ritiene necessaria:

- una **modifica del sistema della viabilità**;
- la realizzazione di **"bypass"** (inseriti coerentemente con il paesaggio circostante);
- la realizzazione di **piste pedo-ciclabili** sicure;
- un **sistema integrato di trasporto pubblico locale su gomma** che colleghi efficientemente tra loro (e al capolinea della tranvia) almeno i tre centri principali del comune⁴.

Si sottolinea la pericolosità di alcuni tratti stradali in particolare in prossimità delle scuole e si richiede pertanto la realizzazione di rotonde, marciapiedi, passaggi pedonali.

Per una migliore qualità della vita nei centri urbani è ritenuta basilare la presenza del piccolo commercio e di mercati di vendita diretta dei prodotti locali: a riguardo alcuni cittadini apprezzano la realizzazione di **zone a traffico limitato** a condizione che siano collegate a parcheggi e/o alla presenza del trasporto pubblico.

Infine la **tranvia** è generalmente percepita come una importante opportunità per semplificare l'accesso a Firenze e se ne auspica un prolungamento nel territorio comunale.

Delle interviste agli stakeholders ...

La viabilità e il trasporto pubblico sono considerati critici da gran parte degli imprenditori e delle categorie intervistate sia per la qualità della vita dei residenti, sia per lo sviluppo delle attività produttive.

La **mancaanza di un trasporto pubblico rapido, frequente e capillare**, incentiva l'utilizzo del mezzo privato e ciò viene considerato un limite alla mobilità sul territorio ma persino allo sviluppo del turismo e, in particolare un ostacolo alla capacità di movimento di alcune categorie di cittadini (anziani, immigrati, adolescenti). Inoltre, il **traffico** di passaggio che ne consegue e l'**inquinamento acustico** che vi si accompagna, associati alla

⁴ Numerose sono state le richieste di prolungare il sistema del trasporto pubblico su gomma anche ai centri minori.



manca di giardini pubblici qualificati (ad eccezione di quello dell'Antella), ostacolano la vita sociale sia nei centri urbani che nei borghi minori. A tale proposito la realizzazione di "bypass" è considerata in maniera estremamente positiva, mentre la costruzione della terza corsia dell'autostrada A1 richiama il problema dell'inquinamento acustico.

"Bisognerebbe creare dei mezzi pubblici di trasporto tra le varie frazioni che siano funzionali, casomai un trasporto elettrico o comunque non inquinante, sempre nell'ottica dello sviluppo sostenibile [...]. Manderei volentieri mia figlia a scuola a Bagno a Ripoli, ma ora dovrebbe prendere due autobus". (rappresentante cooperativa socio-sanitaria)

La dimensione ridotta delle strade nelle aree rurali e la loro manutenzione (in particolare delle strade vicinali divenute d'uso pubblico) sono considerati ulteriori ostacoli alla fruibilità e alla godibilità del territorio da parte di residenti e visitatori.

Per quanto riguarda più specificamente la viabilità ai fini dello sviluppo dell'economia locale sono considerati particolarmente critici dagli intervistati sia l'**accesso alle aree artigiane** (in particolare per i camion di medie e grandi dimensioni) sia la **viabilità interna** a queste aree. Inoltre un'esigenza espressa dagli imprenditori è una **segnaletica stradale** più efficace nelle aree rurali più difficili da raggiungere.

Sistema insediativo e viabilità

Dai gruppi di discussione...

In generale i cittadini hanno sottolineato che il sistema insediativo, a prescindere dalle sue funzioni – residenziali, produttive, ricettive, commerciali – **deve inserirsi nel modo più armonioso possibile nel paesaggio**, essere **sostenibile dal punto di vista dell'uso delle risorse e del risparmio energetico**, essere dotato di **infrastrutture viarie adeguate**. Qualsiasi incremento insediativo deve quindi prevedere determinate condizioni di sostenibilità ambientale e paesaggistica.

In generale **non è avvertita una reale esigenza di nuovi insediamenti** (residenziali e produttivi), piuttosto si richiede di **ristrutturare e utilizzare il patrimonio esistente**. A questo proposito si ritiene che il **cambio di destinazione d'uso a favore della residenza** debba essere limitato e condizionato ad una permanenza lavorativa sul territorio, mentre invece si propone che il cambio di destinazione d'uso **a fini ricettivi, commerciali e produttivi** sia facilitato e indirizzato dall'Amministrazione in modo da creare opportunità di sviluppo e crescita per il territorio.

Infine un aspetto che viene percepito come fortemente critico dai cittadini è l'**eccessivo costo delle case** e la conseguente **difficoltà per le giovani coppie** di rimanere nel territorio ripolese. Viene auspicata pertanto un'**edilizia a costo sociale**⁵ – prevedendo forme di garanzia per la attribuzione delle case alle giovani coppie già residenti nel comune – o un'**edilizia sociale** che, a differenza di quella attuale, sia dignitosa e abbia criteri minimi di qualità.

⁵ Anche mediante l'autocostruzione o il co-housing.



Delle interviste agli stakeholders ...

Secondo tutte le categorie produttive intervistate **i limiti posti alla crescita insediativa ostacolano lo sviluppo delle attività economiche**. Propongono quindi di **identificare le aree** nelle quali sia possibile prevedere uno sviluppo insediativo a fini produttivi e nelle quali il cambio di destinazione d'uso sia facilitato. In particolare, gli intervistati dei settori agricolo e ricettivo vedrebbero con favore il cambio di destinazione d'uso degli annessi agricoli, **in quanto lo considerano un incentivo a rimanere sul territorio e a prendersene cura**. E' comunque opinione condivisa che lo sviluppo debba realizzarsi nel **rispetto del paesaggio e dell'ambiente** e che la possibilità di realizzare nuovi insediamenti sia subordinata a un'adeguata **viabilità** e a una congrua disponibilità di **parcheggi**.

Accomuna tutti gli intervistati l'idea che i tempi per ottenere **permessi e autorizzazioni** per interventi anche di recupero dell'esistente siano eccessivamente lunghi. Si concorda che il paesaggio sia una risorsa altamente qualificante anche per le attività imprenditoriali, ma per la sua tutela l'Amministrazione non deve limitarsi a porre dei vincoli: le condizioni affinché un intervento sia ammissibile, devono essere **definite in maniera chiara** sia per i tecnici che devono valutare le richieste di autorizzazione dell'intervento, sia per i soggetti che devono presentare la richiesta⁶. Questa semplificazione potrebbe da una parte **velocizzare le procedure** (con un forte impatto positivo sulla competitività e qualificazione delle imprese), dall'altra permettere ai tecnici di verificare sul territorio che l'intervento venga realizzato nelle modalità indicate e autorizzate (attività ritenuta assente), con minore rischio di ambiguità e interpretazioni soggettive.

“Si dovrebbero scrivere non dei romanzi di 500 pagine difficili da interpretare e seguire, ma cose chiare e precise in modo che il progettista sa cosa deve seguire, cosa può fare e no, senza infilarci in diatribe che poi si prestano ad interpretazioni che ognuno fa come vuole”. (rappresentante impresa edile)

Rispetto alla costruzione e ristrutturazione di **abitazioni** – ma anche nella gestione delle attività agricole, manifatturiere e artigiane – c'è una forte **sensibilità al contenimento del consumo energetico e idrico, e all'uso di energie rinnovabili**. Si sottolinea che l'Amministrazione dovrebbe aggiornarsi ed essere ben formata rispetto alle normative esistenti - comunitarie, nazionali e regionali - e alle agevolazioni previste e costituire un ufficio (o un ruolo all'interno di un settore) che sappia **informare** e indirizzare chiunque voglia adottare sistemi di risparmio e produzione di risorse.

“Manca informazione, la possibilità di capire se ci sono veramente delle facilitazioni; molto spesso è perché uno non ne è a conoscenza [...]. Il comune deve diventare un centro di informazione e di smistamento dell'informazione in maniera capillare sul territorio [...]. Il comune ha spedito le lampadine a basso consumo: queste sono politiche di sensibilizzazione importati.” (rappresentante impresa agricola)

Gli intervistati concordano con l'esigenza di **abitazioni a prezzi calmierati**⁷ per le giovani coppie, così come esprimono un comune giudizio estremamente negativo sulla qualità dell'edilizia sociale presente oggi sul territorio, e dell'impatto visivo di molti edifici pubblici.

⁶ Nello specifico: il settore dell'agriturismo chiede indicazioni più chiare sui limiti alla ristrutturazione degli annessi agricoli e un maggiore controllo sul territorio; il settore edile chiede una definizione chiara e univoca della regolamentazione edilizia.

⁷ Un intervistato propone di collegare l'accesso a queste abitazioni calmierate con l'obbligo di manutenzione di un terreno comune (giardino o orto).



Dalle interviste emerge infine una particolare attenzione alle **aree verdi**: si registra oggi una scarsa manutenzione delle aree pubbliche, intese come giardini, aiuole, arredo urbano e illuminazione. La necessità di un decoroso **arredo urbano** è spesso collegata dagli intervistati alla creazione di “**centri commerciali naturali**”: la loro nascita è vista positivamente ma a condizione che vi sia una stretta collaborazione con le realtà culturali locali per l’organizzazione di eventi che attraggano la popolazione.

Il ruolo di Bagno a Ripoli nell’area vasta

Dai gruppi di discussione...

I cittadini hanno affrontato questo tema definendo innanzitutto le caratteristiche che distinguono il territorio di Bagno a Ripoli da Firenze e dagli altri comuni dell’area metropolitana fiorentina. Si concorda con quanto ipotizzato nella bozza di Piano Strutturale: il Comune dovrebbe promuovere la valorizzazione di tali peculiarità e identificare le strategie affinché il territorio assuma un **ruolo ben riconoscibile nell’area vasta e ben connesso e funzionale alle sue dinamiche**.

Si ritiene inoltre che il territorio di Bagno a Ripoli si distingua dagli altri comuni dell’area metropolitana per la qualità del paesaggio rurale, le aree naturali, il patrimonio storico-culturale, i borghi rurali e si propone di valorizzare queste risorse territoriali potenziando alcune attività specifiche. Ad esempio, potenziando un turismo che privilegi,

- la **fruizione della campagna e dei suoi prodotti** e orientato alla riscoperta dei luoghi caratteristici;
- l’offerta congressuale;
- la formazione professionale e l’istruzione universitaria (anche internazionale) utilizzando le prestigiose strutture storiche esistenti.

Anche dalla discussione di questo gruppo emerge la convinzione che il territorio non possa accogliere insediamenti di grandi dimensioni, ma che le attività produttive locali debbano essere comunque incoraggiate (nei limiti di un’integrazione sostenibile nel territorio e nel suo paesaggio).

E’ infine condivisa l’esigenza di tutelare ed anzi di ben rimarcare la **separazione fisica tra il comune di Bagno e Ripoli e il comune di Firenze**. Ciò, mediante la previsione della non edificabilità delle aree di “frontiera” e mediante l’incoraggiamento a soluzioni architettoniche e paesistiche che enfatizzino tale discontinuità. L’insieme delle aree di confine tra i due comuni deve essere gestito in maniera integrata, anche definendo un progetto di recupero e fruizione per le **aree rivierasche del fiume Arno**.

Dalle interviste agli stakeholders ...

A partire dalla descrizione della strategia prevista dal Piano per evitare la saldatura insediativa tra la periferia fiorentina e il comune di Bagno a Ripoli e valorizzare il suo ruolo di “cerniera”, dalle interviste emerge un generale scetticismo sull’effettiva possibilità di evitare la congiunzione urbana tra i comuni di Firenze e di Bagno a Ripoli. Mentre alcuni intervistati ritengono che non abbia senso tutelare tale separazione perché Bagno a Ripoli non ha una propria identità e autonomia da Firenze e che anzi si debba stimolare una visione del territorio



più integrata anziché fondata sul localismo delle separazioni artificiali e campanilistiche, altri intervistati, al contrario, affermano che una saldatura non comporterebbe comunque per il territorio ripolese la perdita della sua identità.

La maggior parte degli intervistati concorda comunque sul possibile rischio che Bagno a Ripoli diventi una periferia dormitorio.

“Io vedo Bagno a Ripoli come un’entità autonoma rispetto a Firenze. Chi ci cerca, ci cerca perché è tutt’altro che il dormitorio di Firenze...vengono per stare in campagna, per godersi l’aria buona.” (rappresentante impresa ricettiva)



WELFARE E SVILUPPO LOCALE⁸

La discussione dei cittadini che hanno partecipato alle giornate tematiche e le domande rivolte agli stakeholders locali durante le interviste hanno affrontato gli indirizzi strategici individuati nella bozza di Piano Strutturale. Indirizzi osservati con specifico riferimento al tema del welfare e dello sviluppo locale entro una specifica prospettiva territoriale. Vale a dire, se e come qualificare e razionalizzare - appunto nell'ottica del welfare e dello sviluppo locale - il carattere policentrico del territorio comunale e il ruolo di Bagno a Ripoli nell'area vasta della metropoli fiorentina.

I cittadini presenti si sono divisi in 4 gruppi di discussione affrontando i seguenti argomenti specifici:

- **Istruzione e formazione.**
- **Servizi socio-sanitari.**
- **Cultura, sport e giovani.**
- **Bagno a Ripoli tra policentrismo e area vasta.**

Si fa presente che le indicazioni emerse dalla discussione del gruppo "Bagno a Ripoli tra policentrismo e area vasta" sono state integrate nel precedente capitolo con quanto già emerso nel gruppo di lavoro che, nella giornata tematica dedicata al sistema insediativo e alle infrastrutture, si è voluto confrontare anche con le questioni dello sviluppo del comune nell'area metropolitana e con le sue peculiarità insediative.

E' possibile individuare alcune indicazioni generali, sottostanti sia alle discussioni nei gruppi sia alle interviste agli stakeholders, che risultano così sintetizzabili:

- A fronte di una diffusa percezione che le risorse del territorio non siano ancora utilizzate nelle loro reali potenzialità, emerge diffusamente la richiesta di un **lavoro di ricognizione** da parte dell'Amministrazione per individuare dove sia possibile implementare e potenziare l'insieme delle risorse, delle capacità, dei talenti e delle opportunità esistenti nel territorio di Bagno a Ripoli al fine di integrare l'offerta complessiva che esso, in quanto sistema sociale, può esprimere.
- La necessità di **promuovere e coordinare il volontariato locale** e più in generale stimolare un coinvolgimento attivo della popolazione nella gestione delle questioni territoriali e collettive è trasversale a tutti i livelli del dibattito.
- A proposito della necessità di **valutare attentamente i costi di una diffusione capillare dei servizi di base**, si condividono gli indirizzi del Piano Strutturale per una più efficace organizzazione di tali servizi, ma si sottolinea che la particolare conformazione del territorio non permette di avere i servizi diffusi capillarmente in tutte le aree e in particolare in territorio rurale.

^{8 8} Per maggiori dettagli sulle indicazioni emerse dalle discussioni si veda l'istant report su "welfare e sviluppo locale" allegato al presente rapporto.



Istruzione e formazione

Dai gruppi di discussione...

I cittadini si sono espressi principalmente in merito alla **formazione professionale intesa come uno strumento di riqualificazione e promozione del territorio** oltre che di trasmissione delle conoscenze e dei mestieri tradizionali e oltre che come un mezzo di integrazione sociale.

Si suggerisce quindi di utilizzare i locali degli edifici storico-culturali di proprietà pubblica a fini formativi (ad esempio si propone di inserire nella Villa di Mondeggi un centro di formazione sulle attività agricole ad alta specializzazione in collaborazione con l'Università di Firenze e coinvolgendo le associazioni di categoria) e si propone di **integrare l'offerta scolastica** con le risorse formative, produttive e le altre realtà educative già esistenti sul territorio. Infine l'organizzazione di un'offerta formativa strutturata dei mestieri artigianali locali andrebbe a costituire un valore aggiunto per l'offerta turistica (ad esempio con l'apertura di musei interattivi sulle attività artigiane).

La scuola, sebbene appartenente ad un'amministrazione altra da quella comunale, deve essere percepita come risorsa socio-culturale per il territorio e l'Amministrazione comunale dovrebbe assumere una posizione di maggior tutela dell'offerta formativa ed educativa locale.

In generale si sottolinea che, nella bozza del Piano Strutturale, le indicazioni strategiche relative allo sviluppo della formazione risultano inadeguate rispetto alle potenzialità del territorio.

Dalle interviste agli stakeholders...

Per quanto riguarda la **formazione** gli operatori del settore sottolineano che è già attiva sul territorio una rete di coordinamento con il CDE (Centro di documentazione educativa) che opera sulle correlazioni che legano i fenomeni di abbandono scolastico, le scelte e i percorsi di rientro all'istruzione e la formazione. Un'attività che coinvolge le scuole, il centro territoriale permanente per l'educazione degli adulti e le associazioni del territorio.

“Stiamo analizzando quale sia il profilo professionale più adatto alle attitudini, competenze e volontà dei ragazzi che non riescono a finire il percorso scolastico, in collegamento alla domanda di lavoro di queste zone qui.” (operatore del settore sociale)

Rispetto al **legame tra istruzione, formazione e lavoro**, si rileva che alcuni **mestieri tradizionali** locali (ad es. il ricamo e le attività nelle lavanderie) non riescono ad assumere posizioni solide nel mercato del lavoro dei nostri tempi. Si intravedono invece prospettive di sviluppo e dunque di creazione di nuovi posti di lavoro nel **settore turistico-ricettivo** e in particolare nell'ambito del turismo più evoluto e più legato alle pratiche orientate alla sostenibilità ambientale e alla qualità paesaggistica. Un altro potenziale bacino di inserimento lavorativo individuato dagli intervistati concerne le attività dell'informatica, delle reti telematiche e della costruzione, manutenzione e sviluppo delle modalità interattive che internet consente, sulle quali l'istituto superiore “Volta” svolge una formazione specifica.

Per quanto riguarda il **settore industriale e artigianale** i rappresentanti delle industrie manifatturiere appaiono scettici rispetto alla creazione di un percorso formativo specifico, in quanto non esiste una linea produttiva



prevalente nel territorio; sul territorio sono presenti attività manifatturiere diversificate che necessitano di una specializzazione formativa altrettanto differenziata.

Nel **settore agricolo** si evidenzia, come già sottolineato nella sezione dedicata a “paesaggio, ambiente e sviluppo”, la carenza di giovani per il rinnovamento e la continuità delle attività agricole. A detta degli intervistati, anche gli studenti dell’istituto agrario, una volta che concludono il percorso scolastico, preferiscono dedicarsi alle attività della ricerca enologica e della trasformazione commerciale del prodotto vitivinicolo e difficilmente accettano di lavorare direttamente “la terra”.

“Non abbiamo fatto niente per avvicinare i giovani a questo lavoro, non la ritengono un’attività remunerativa e socialmente attraente. Aldilà della cantina in campagna non abbiamo nessuno [...]. Bisogna cercare un modello di sviluppo reale che porti il giovane a fare una scelta paritaria tra un lavoro d’ufficio, di fabbrica, commerciale e il lavoro nella campagna.” (rappresentante azienda agricola locale)

Nella progettazione di percorsi formativi in ambito agricolo appare quindi essenziale concentrarsi sulle **motivazioni** dei ragazzi, restituendo una nuova reputazione sociale e culturale all’attività agricola. Con l’obiettivo di creare prospettive lavorative e al tempo stesso sensibilizzare la popolazione più giovane all’amore per la campagna e l’attività agricola, si propone anche il modello delle **fattorie didattiche**, da sviluppare in collaborazione con le scuole, a partire da quelle dell’infanzia ove Bagno a Ripoli conta già esperienze importanti e riconoscimenti lusinghieri⁹.

Per quanto riguarda l’ipotesi del Piano Strutturale di creare un **percorso di alta formazione universitaria e post-universitaria** i cittadini consigliano di creare delle strutture che siano realmente integrate con il territorio e quindi di inserirle in una visione complessiva dello sviluppo locale.

In merito ai **servizi per l’infanzia**, mentre i cittadini evidenziano una carenza di asili nido, gli **operatori del settore ritengono che questo servizio sia eccellente**, sia per la capacità di accoglienza rispetto alla popolazione, sia per la qualità dei servizi offerti (si attesta anche la presenza di un servizio domiciliare, oltre ai 3 asili nido in funzione sul territorio). Il problema può, casomai, riguardare la diffusione e la copertura di alcune aree del territorio, ma anche in questo caso si evidenziano le difficoltà e le contraddizioni, data la particolare conformazione del territorio comunale, che emergono rispetto ad una diffusione più capillare del servizio.

“E’ il problema dei comuni tra virgolette rurali, in cui è difficile dislocare questi servizi, perché allora ci dovrebbero essere strutture più piccole in tutte le frazioni, però al tempo stesso si sviluppa poi un problema dispersivo... non è semplice.” (operatore del settore socio-sanitario)

Servizi socio-sanitari

Dai gruppi di discussione...

I cittadini esprimono una **sostanziale soddisfazione per i servizi socio-sanitari del Comune**, ritenuti di buona qualità.

⁹ Bagno a Ripoli è stata premiata al Salone del Gusto che si è svolto a Torino dal 23 al 27 ottobre 2008. Bagno a Ripoli è stata giudicata come una delle migliori esperienze italiane nella ristorazione per grandi strutture collettive (scuole, ospedali, etc.).



Le carenze individuate riguardano l'**informazione** relativa ai servizi offerti – che dovrebbe essere più chiara e maggiormente accessibile - e il **rapporto tra il sistema socio-sanitario e il volontariato** attivo sul territorio. Si richiede in generale quindi un **maggiore coordinamento, da parte dell'Amministrazione Comunale, dei soggetti che operano sul territorio sia in senso verticale che orizzontale.**

Nella specificità dei **servizi agli anziani** i cittadini sottolineano i **costi eccessivi delle strutture private** e chiedono servizi differenziati in base al livello di autonomia dell'anziano; propongono quindi la promozione di centri diurni a gestione mista (vale a dire inseriti in una rete di servizi che coinvolga sia le strutture pubbliche che quelle private) e tipologie assistenziali modulari (residenze protette, servizi domiciliari etc.).

In merito alla **struttura ospedaliera** presente sul territorio (Ospedale di S. M. Annunziata di Ponte a Niccheri) i cittadini auspicano un potenziamento finalizzato alla conservazione dei servizi di eccellenza per i quali la struttura si è sempre distinta.

Per quanto riguarda la **diffusione dei servizi di base** si ritiene che la carenza di risorse finanziarie impedisca di fatto una proliferazione di tali servizi sul territorio. I cittadini consigliano pertanto di organizzare servizi socio-sanitari di base integrati nel sistema ASL che non siano strettamente legati ai confini comunali e quindi di prevedere, anche in questo caso, un coordinamento sovra-comunale. Si ritiene auspicabile che i residenti di Bagno a Ripoli possano servirsi del distretto socio sanitario in corso di realizzazione in viale Europa oltre che del distretto attualmente esistente a Grassina.

Dalle interviste agli stakeholders...

Sempre a proposito della diffusione sul territorio dei **servizi di base** anche dalle interviste emerge l'esigenza di soluzioni più razionali, come il puntare sulla creazione di **servizi mobili** piuttosto che costruire presidi fissi. La gran parte degli intervistati ritiene cioè che le prestazioni sanitarie di base debbano essere offerte attraverso servizi **ambulatoriali e domiciliari** (in coerenza con la politica della Società della Salute) incrementando una professionalità diffusa sul territorio per poter garantire quelle prestazioni che, di per sé, non richiedono il ricovero (ad es. si suggeriscono bus attrezzati per il prelievo di sangue che possano servire il territorio rurale). Ancora una volta si consiglia di razionalizzare il carattere policentrico del territorio comunale in un'ottica che sia integrata e complessiva, potenziando anche il trasporto pubblico locale.

“Chi sceglie di andare a vivere lontano fa anche un po' una scelta di vita. Ha messo in conto di non avere i servizi sotto casa, sia perché le case costano anche meno, ma conosco diverse persone che vivono sperdute perché ci stanno meglio [...]. Quindi bisogna anche lì, prima di attivare il servizio, fare una verifica dal basso con i cittadini che vivono nelle zone sperdute per capire quali sono le reali carenze.” (operatore del settore sociale)

“Duplicare i servizi non ha senso; la scelta è facilitare i collegamenti pubblici, inventarsi una navetta, un pulmino che fa continuamente il giro, circolare, una specie di metropolitana di campagna” (direttore sanitario dell'Ospedale S. M. Annunziata, Ponte a Niccheri)

Il direttore sanitario dell'**ospedale Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri** parla di un consolidamento delle funzioni tradizionali dell'ospedale, dell'ampliamento del DEA (dipartimento di emergenza e accettazione



) e della specializzazione della struttura verso le cure oncologiche e radioterapiche (con l'avvio di un nuovo centro medico oncologico e un centro di radioterapia). Tale sviluppo si dovrebbe collocare all'interno dell'area già definita come area ospedaliera e quindi con un ridotto impatto ambientale. A tale proposito, anche se la presenza di un centro di radioterapia di valenza sovra locale indurrà un maggior afflusso di pazienti (anche a livello sovra locale) è già previsto un parcheggio dedicato.

Per quanto riguarda i **servizi per gli anziani**, anche dalle interviste così come nei gruppi, nonostante l'impegno dell'Amministrazione Comunale, emerge il problema delle risorse e in particolare per quanto riguarda i servizi domiciliari. Si tratta di una carenza strutturale determinata principalmente da due fattori: da un lato il continuo taglio alle risorse economiche comunali, dall'altro una domanda di servizio in continua crescita data la tendenza all'invecchiamento della popolazione.

Cultura, sport e giovani

Dai gruppi di discussione...

I cittadini esprimono l'esigenza di potenziare sul territorio comunale l'offerta sociale e culturale: è infatti percepita una **carenza strutturale degli spazi di aggregazione - in particolar modo per adolescenti e giovani - e un'offerta culturale limitata**, soprattutto nella varietà degli eventi proposti. In generale quindi si chiede di effettuare una **ricognizione delle strutture presenti** sul territorio in ottica integrata - utilizzando il policentrismo come risorsa - nonché di valorizzare e rinnovare l'offerta all'interno dei vari centri abitati (in particolare attraverso la creazione di strutture per i giovani e centri polivalenti, sportivi e culturali).

È percepita, in particolare dai rappresentanti delle associazioni locali, una scarsa conoscenza da parte dell'Amministrazione comunale delle strutture associative presenti sul territorio, che spesso hanno un ruolo attivo anche nello svolgimento di servizi alla cittadinanza tipici della struttura pubblica. Gli stessi ammettono però anche una scarsa attrattività e una scarsa capacità di accoglienza da parte di questo tessuto associativo (soprattutto dei circoli) nei confronti dei giovani. Si chiede quindi di valorizzare le strutture associative (in particolare dando stabilità a progetti sociali già attivi da anni per garantire la continuità delle attività promosse e dei servizi offerti) e si propone la creazione di un **Tavolo delle associazioni autogestito** che funzioni anche come interlocutore con l'Amministrazione e svolga una funzione di coordinamento e rinnovamento.

Per quanto riguarda le **esigenze dei giovani** si sottolinea con forza la necessità di un cambiamento della prospettiva con cui sono attualmente programmati gli interventi e quindi di promuovere iniziative culturali e di socialità **"insieme ai giovani"** e non "per i giovani".

In generale i cittadini avvertono l'**esigenza di coinvolgere attivamente i singoli** e non solo le realtà organizzate locali per riattivare la struttura socio-aggregativa e culturale del territorio. In quest'ottica si chiede che l'Assessorato alla cultura si faccia promotore di un Osservatorio che coinvolga cittadini volontari, rappresentanti delle associazioni locali, singoli cittadini ed esperti.



Per quanto riguarda la **disponibilità di risorse finanziarie e di contributi** si chiede una maggiore chiarezza e un maggior impegno dell'Amministrazione nella ricerca di fondi e che questi siano poi assegnati a progetti controllabili, realmente utili e condivisi.

Rispetto alla bozza di Piano Strutturale si registra un generale **dissenso rispetto alla connotazione di ruolo che viene attribuita ai centri maggiori** nell'ottica della razionalizzazione del policentrismo del territorio: si teme infatti che un "etichettamento" rigido possa alterare l'identità storica dei centri in cui gli abitanti si riconoscono.

Dalle interviste agli stakeholders...

Per quanto riguarda l'**offerta culturale** gli intervistati concordano nel ritenerla **scarsa e insufficiente** (soprattutto rispetto a iniziative concernenti le generazioni più giovani). Allo scopo di arricchire questa offerta e dare risalto alle realtà culturali già esistenti e in particolare a quelle minori, alcuni tra gli intervistati delle strutture culturali di maggiore pregio dichiarano il loro impegno nel coordinare le attività culturali diffuse sul territorio e creare anche una sorta di "maxi-cartellone".

"E' un territorio molto strano, è come se ci fossero tre repubbliche divise e separate in cui c'è questa mancanza di trasfusione dall'una all'altra [...]. Non bisogna fare le cose piccole ma dare rilevanza, aprirsi e confrontarsi con le altre realtà della fascia metropolitana; se siamo frammentati non abbiamo nemmeno potere di relazione con gli altri." (direttore artistico del Teatro Comunale dell'Antella).

Anche nelle interviste si ripete la questione della carenza di spazi adatti ai **giovani**, dove siano possibili forme di autogestione. La fascia più disagiata è ritenuta quella adolescenziale (13-20 anni) che risulta essere di fatto quella verso cui vengono indirizzate meno risorse economiche. I giovani non riescono infatti ad inserirsi con la propria progettualità negli spazi già esistenti sul territorio come i circoli e le realtà associative.

"Una delle difficoltà che ritrovo qui a Bagno a Ripoli come in altri comuni con caratteristiche simili è una difficoltà da parte di associazioni di volontariato, promozione sociale, acli, arci, mcl, misericordia e pubblica assistenza nell'attivare strutture di accoglienza nei confronti dei ragazzi. Quindi da una parte ci si lamenta della non volontà dei ragazzi di assumersi delle responsabilità, di non avere un sistema valoriale chiaro; dall'altra parte però gli adulti tendono molto a chiudersi in gruppi di micropotere nella gestione delle iniziative [...]." (operatore del settore sociale)

Al tempo stesso si evidenzia anche che la sola predisposizione di spazi fisici non è sufficiente: gli spazi sociali e in particolare quelli destinati alla popolazione giovanile funzionano se al loro interno vengono inseriti progetti e attività concrete e partecipate.

Infine, per quanto riguarda le **strutture sportive** viene avvertita una carenza, soprattutto nella varietà dell'offerta (prevalenza delle strutture per l'attività calcistica); è avvertita la mancanza di una piscina e si sottolinea la generale mancanza di locali pubblici attrezzati.

"Diciamo che questo è un paese in attesa di un evento, un qualcosa diciamo che possa risvegliare un po' quelli che ci abitano... che potrebbe essere una struttura nuova, per dire, la palestra, una piscina... sono quasi sicuro che risveglierebbe in tanti la voglia di uscire, di partecipare e sicuramente porterebbe gente nuova, un giro di persone di cui poi potrebbero usufruire anche i negozi." (commerciante dell'Antella)



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I cittadini che hanno collaborato alla formazione del Piano strutturale di Bagno a Ripoli hanno dimostrato di comprendere compiutamente la natura dell'atto che l'Amministrazione comunale si accinge ad adottare, condividendo l'impostazione di fondo dell'elaborazione tecnica che ne sta alla base, sia sul versante conoscitivo che su quello normativo e progettuale. E vi hanno recato un contributo importante per i problemi sollevati e per le proposte avanzate.

Non è il caso di impoverire con una sintesi della sintesi il valore di un simile apporto. Esso può solo essere riassunto in una considerazione conclusiva che esprime il significato di tutto l'enorme lavoro svolto. Un assunto che i cittadini consegnano all'Amministrazione comunale con parole semplici e nette: Bagno a Ripoli vuole «...divenire senza smettere di essere».

Vale a dire:

- mantenere il valore della qualità del proprio paesaggio secondo una lettura evoluta della Convenzione europea per il paesaggio, dello sviluppo rurale e dell'offerta turistica più colta, sostenibile e rispettosa delle esigenze del patrimonio di biodiversità che il territorio racchiude, insieme ai valori estetici e funzionali che lo caratterizzano, sia nei significati storici sia nei segni che una modernità prudente e avveduta ma anche coraggiosa possono imprimervi nel costante rispetto della preziosità di un contesto che deve permanere come parametro primario di ogni modificazione,
- sviluppare una vita comunitaria nella pluralità dei propri aggregati urbani,
- promuovere la varietà di una propria rinnovata vitalità economica, culturale e sociale,
- articolare e riqualificare l'offerta pubblica e associativa di servizi collettivi e alla persona in tutta la varietà delle sue componenti sociali e delle domande, dei bisogni e delle opportunità di cui quella persona plurale, per genere, età e provenienza, è portatrice,
- sostenere il connubio tra riqualificate attività agricole e nuove imprenditorialità manifatturiere e culturali, mediante adeguate filiere integrate sul versante produttivo, commerciale, culturale e formativo,
- assicurare una nuova accoglienza per la creatività culturale e associativa, con una specifica attenzione a nuove forme di attrattività per le fasce più giovani della cittadinanza,
- rinnovare la propria dotazione infrastrutturale e valorizzare il proprio patrimonio di reti storiche ed elementari di comunicazione e viabilità, inserendosi a un tempo nelle nuove reti metropolitane e regionali del trasporto di persone, merci e informazioni,
- enfatizzare il ruolo di cerniera multiversa e distinguibile di Bagno a Ripoli nella realtà metropolitana fiorentina e all'interno della "città policentrica toscana",
- dotarsi di una ponderata e selettiva offerta di nuova residenza e di nuove attività commerciali che privilegi il recupero e la rifunzionalizzazione del proprio patrimonio immobiliare pubblico e privato senza disdegnare un suo rinnovamento additivo secondo canoni di parsimonia e perequazione localizzativa, di fonti energetiche rinno-



- vabili, di efficaci e sostenibili modalità di trattamento dei rifiuti, di reti moderne di informazione e comunicazione, di servizi collettivi di vicinato,
- sviluppare azioni di modernizzazione e tutela ambientale della residenza, della produzione e della mobilità secondo le più aggiornate acquisizioni tecnologiche e la migliore qualità progettuale, architettonica e realizzativa,
 - consolidare e articolare sul territorio la dotazione di servizi in sinergia con l’offerta dei territori contermini,
 - fare di Bagno a Ripoli un valore aggiunto e imprescindibile per la società metropolitana e regionale, per la qualità della sua immagine e per la forza della sua attrattività. E trarre da questo stesso suo valore aggiunto la fonte generale del suo benessere e della sua capacità di interloquire col resto del “mondo”.

Nulla di inatteso, si dirà. Ma una volta tanto, il frutto non di un programma di una qualche élite politica in cerca di elezione. Bensì di una comunità che ha voluto scrivere l’agenda del proprio futuro. E che si impegna a “non perdersi di vista”, pronta a monitorare la messa in opera del nuovo piano con nuove e adeguate modalità di partecipazione.

Il garante della comunicazione



ALLEGATI

I rapporti delle tre giornate tematiche

(8, 9 e 15 novembre 2008)

**Piano
Strutturale di
Bagno a Ripoli**



Instant report

Giornate tematiche di
discussione:

**PAESAGGIO,
AMBIENTE E
SVILUPPO**

8 novembre 2008



9.30-10.30

INTRODUZIONE

Il Garante della comunicazione del Comune, Prof. Massimo Morisi, ha introdotto la giornata illustrando gli orientamenti generali ipotizzati dall'Amministrazione per il futuro sviluppo di Bagno a Ripoli e contenuti nella bozza di Piano Strutturale. Il Garante ha inoltre presentato il tema della giornata e gli obiettivi strategici specifici definiti nel Piano e ha indicato le finalità delle discussioni (contributo dei cittadini alla definizione delle azioni strategiche per il conseguimento di tali obiettivi). Successivamente Silvia Givone, per Sociolab, ha spiegato ai partecipanti le modalità di svolgimento della giornata e alcune "regole del gioco".

I cittadini presenti hanno quindi individuato in plenaria una serie di sottotemi riguardanti riguardati le quattro macro strategie che riguardano paesaggio, ambiente e sviluppo su cui confrontarsi. Dopo di ché ognuno ha scelto un tema di suo interesse e i gruppi si sono formati.

Le discussioni si sono svolte nell'arco della mattina. Ciascun gruppo ha infine prodotto un rapporto - riportato di seguito - in cui ha sintetizzato i risultati del dibattito e che è stato consegnato a tutti i partecipanti al termine della giornata.

Nel pomeriggio si è svolta una plenaria in cui un rappresentante per ogni tavolo ha sintetizzato quanto emerso nel suo gruppo e si è aperto un dibattito con gli altri partecipanti su tutti i temi affrontati nel corso della mattina. Le indicazioni e i suggerimenti emersi in questa fase sono stati successivamente integrati in ciascuna sezione. Alcuni partecipanti hanno inoltre chiesto di esplicitare meglio alcune affermazioni emerse nei gruppi. In questi casi sono state introdotte alcune modifiche nei rapporti.

Alla giornata hanno partecipato **44 cittadini**, di cui:

- 20 autocandidati;
- 16 estratti a sorte dagli elenchi anagrafici comunali e invitati telefonicamente;
- 6 cittadini che hanno partecipato alle giornate di frazione della prima fase del processo partecipativo (2007) e che sono stati ricontattati per l'occasione;
- 2 rappresentanti di aziende del territorio.

Dei cittadini presenti 8 hanno partecipato in qualità di rappresentanti di varie realtà associative locali. Gli altri hanno partecipato come cittadini singoli.



10.30-13.00

LA DISCUSSIONE NEI GRUPPI



GRUPPO A

HANNO CONTRIBUITO:

Alessandro Guerra, Elsa Guerra, Damiano Bartoli, Vincenzo Acanfora, Patrizio Niceforo, Giovanni Mariani, Carla Faggi, Cristiano Benelli, Emanuela Bison.

FACILITATORE: Claudio Serni.

Perseguire la sostenibilità energetica

Sottotemi proposti dai presenti durante la plenaria della mattina:

- Studio delle specificità del territorio e dell'ambiente ripolese per valutare le migliori strategie di risparmio energetico. (Sig. Benelli)
- Risparmio energetico. (Sig. Berni)
- Fonti energetiche rinnovabili: regolamentazione. (Sig. Guerra)
- Sviluppo dell'energia solare: produzione acqua calda e fotovoltaico. (Sig. Acanfora)
- Pannelli fotovoltaici. (Sig. Mariani)
- Può esistere nel territorio comunale o pluricomunale uno spazio dove collocare postazioni eoliche per produrre energia senza comportare un impatto ambientale eccessivo? (Sig.ra Faggi)
- Installazione di pannelli solari e pale eoliche. (Sig. Niceforo)
- Fonti di energia rinnovabili; sistema eolico; installazione di pannelli solari. (Sig.ra Guerra)
- Riscaldamento e climatizzazione dei locali pubblici. (Sig. Agostini)
- Come conciliare la possibilità di mettere pannelli solari nelle zone di Bagno a Ripoli protette quasi al 75% con le restrizioni ambientali in essere? (Sig.ra Bison)

PREMESSA

Il gruppo, tenendo conto dell'importanza di un utilizzo sostenibile dell'energia e del contenimento degli sprechi, ha individuato strategie di risparmio energetico e ha cercato di dare indicazioni al fine di promuovere sul territorio la diffusione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Perseguire la sostenibilità energetica

INDICAZIONI

Il Piano Strutturale dovrebbe prevedere la promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili energetiche.

Il gruppo invita a ridurre gli ostacoli burocratici che limitano lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili attraverso una regolamentazione più chiara e una maggiore diffusione delle informazioni. Ipotizzano, ad esempio, la redazione di una guida dove vengano presentati i criteri per l'accesso ai contributi; sia chiarito il rapporto costi/benefici delle diverse energie rinnovabili; siano indicate le zone in cui non è possibile realizzare nessun impianto.

Il gruppo ritiene inoltre che la sensibilizzazione sui problemi energetici e l'utilizzo di fonti rinnovabili debba coinvolgere principalmente la scuola primaria e debba essere quindi posta particolare attenzione al legame tra formazione e informazione.

Dalla discussione è emerso che il Piano Strutturale dovrebbe contenere uno studio del territorio finalizzato a definire un piano energetico comunale che stabilisca quale forma di energia alternativa è più conveniente e fattibile nelle varie zone del comune. Ai fini della realizzazione di tale studio, considerati i notevoli costi che comporterebbe, si ipotizza un protocollo tra Amministrazione Comunale e Università in modo che possa essere svolto con il contributo degli studenti nell'ambito del loro percorso formativo.

Il gruppo ritiene opportuno che la razionalizzazione del risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili dovrebbe iniziare a partire dagli edifici pubblici (es. edifici comunali, scuole, etc.).

...LE STRATEGIE DEL PIANO

Il gruppo è sostanzialmente in linea con quanto indicato nella bozza di Piano in merito alla sostenibilità energetica.

Nonostante questo, dalla discussione sono emerse alcune **ulteriori indicazioni**:

- Nel Piano dovrebbero essere individuate le zone dove è possibile costruire impianti di energia rinnovabile anche coinvolgendo finanziamenti privati (vale a dire dando in concessione a società private le aree individuate).
- Favorire nei servizi pubblici l'utilizzo di mezzi di trasporto alimentati con energie a basso impatto ambientale. Per quanto riguarda gli appaltatori dei servizi di trasporto (es. degli scuolabus), l'Amministrazione dovrebbe inserire nel contratto l'obbligo di utilizzo di mezzi con le tali caratteristiche.
- Sulle strutture mobili (es. tettoie e ricoveri per attrezzi) e gli annessi agricoli dovrebbe essere incoraggiata l'installazione di impianti fotovoltaici.

Dal dibattito in plenaria...

- È stato proposto di valutare se i resti delle potature - sia agricole che dei giardini privati - possano essere utilizzati per produrre energia. In caso positivo, potrebbe essere organizzato un sistema di raccolta *ad hoc*, anche con specifici cassonetti.
- Poiché Bagno a Ripoli ha un territorio particolarmente ricco di legname, si potrebbero valutare forme di energia rinnovabili che prevedano lo sfruttamento di questa risorsa.
- Si portano ad esempio alcuni comuni toscani che hanno realizzato un impianto centralizzato che, sfruttando il sottobosco, è in grado di fornire energia a tutto il territorio.
- Per quanto riguarda il risparmio energetico ai fini dell'illuminazione pubblica potrebbero essere utilizzati i "led". Si riferisce che i Comuni che li utilizzano hanno ridotto i costi circa del 50%.



GRUPPO B/D

HANNO CONTRIBUITO:

Barbara Fantappiè, Ghizzani Stefano, Andrea Lauri, Patrizia Coianiz, Sandro Biffoli, Gianluca Vegni, Luca Bioni, Andrea Agostini, Carlo Corsi, Marco Baldini, Dorian Degl'Innocenti, Francesco Zangari, Sauro Venni, Alberto Goggioli, Rita Magini, Giuseppina Cienzi, Giorgio Signorini.

FACILITATRICI: Stefania Gatti e Annalisa Puleo.

Qualificare il sistema ambientale e migliorarne la funzionalità / Rafforzare e qualificare il sistema produttivo

Sottotemi proposti dai presenti durante la plenaria della mattina:

Qualificare il sistema ambientale e migliorarne la funzionalità

- Tutela idrogeologica delle strade bianche e vicinali. (Sig. Biffoli)
- Adeguamento del vincolo idraulico. (Sig. Vegni)
- Le Gualchiere di Remole e il Parco Fluviale. (Sig.ra Cienzi)
- Parchi e giardini; qualità della vita e monitoraggio degli elementi inquinanti. (Sig.ra Coianiz)
- Parchi e giardini. (Sig. Venni)
- Zone di verde pubblico. (Sig. Corsi)
- Promozione dell'uso collettivo di aree verdi pubbliche. (Sig. Milano)
- Salvaguardia dei "bordi" delle strade comunali, così come la salvaguardia delle rive dei fiumi e dei torrenti, fortemente inquinati da rifiuti di vario genere. (Sig. Rigacci)
- Valorizzazione del patrimonio storico e archeologico. (Sig. Baldini)
- Progetti con i detenuti di Sollicciano e la scuola edile, per: 1) ripristino dei muri a secco; 2) pulizia dei boschi, antincendio e produzione di biomassa; 3) il restauro delle Gualchiere; Valorizzazione del lago di Castel Ruggiero: punto di ristoro con wc e noleggio sdraio; Verifica, in caso di nuovi impianti (scuole, parcheggi), della vegetazione e del suo grado di allergenicità per migliorare la fruibilità da parte di soggetti allergici. (Sig. Zangari)

Rafforzare e qualificare il sistema produttivo

- Strutture ricettive diversificate per ogni diversa offerta turistica.
- Aumentare i posti letto nelle attività turistiche. (Sig. Vegni)
- Il Piano si caratterizza fortemente per la salvaguardia della ruralità e/o dell'agricoltura. Focalizzarsi sul sistema produttivo (artigianale e industriale) è riduttivo; scarsa attenzione al mantenimento dei giovani (lavoro e residenza) con l'obiettivo di poco consumo di territorio. (Sig. Zanella)

PREMESSA

I due gruppi che si sono formati in plenaria - uno su ambiente, l'altro su sistema produttivo - si sono uniti per discutere insieme di sviluppo e quindi di tutela dell'ambiente, ma anche di verde urbano e di insediamenti produttivi sostenibili per l'ambiente e coerenti con il paesaggio.

La discussione si è svolta sulla base di un puntuale raffronto con la "Guida al Piano Strutturale" e con la bozza di Piano.

Qualificare il sistema ambientale e migliorarne la funzionalità / Rafforzare e qualificare il sistema produttivo

INDICAZIONI

RISCHIO IDROGEOLOGICO E STRADE BIANCHE

- Serve un piano per la sicurezza idrogeologica.
- E' necessario rispondere al rischio idrogeologico delle strade vicinali e bianche (sono strade importanti per vari motivi: sono percorsi alternativi di viabilità e sono parte integrante del paesaggio).
- Nelle zone a rischio idrogeologico assicurare il drenaggio dell'acqua piovana e il rallentamento delle acque attraverso l'obbligo di costruzione, per tutte le nuove abitazioni, di vasche di raccolta, che potrebbero essere utilizzate anche in caso di siccità. L'unica controindicazione sono le zanzare.
- In generale controllare l'eccessiva cementificazione e favorire la piantumazione di alberi.
- Pieve a Ripoli viene identificata come zona critica dal punto di vista idrogeologico a causa dell'abbandono agricolo e della scarsa manutenzione dei canali. In generale è necessario un controllo serio e un'efficace manutenzione dei canali da parte del Comune e dei proprietari, oltre che predisporre un sistema di raccolta delle potature.

PARCHI, GIARDINI E BENI STORICI

Idea di Bagno a Ripoli come un "grande parco" in cui si provveda al:

- Recupero dell'esistente: Fontesanta, tutta la dorsale centrale, il parco fluviale dell'Arno (anche a livello regionale), Pian di Ripoli (come polmone verde), ripristino dei collegamenti tra le rive dell'Arno.
- Recupero delle aree archeologiche (es. Villa romana ad Antella) e promozione della conoscenza del territorio dal punto di vista archeologico e artistico, anche attraverso la creazione di una "mappa archeologica".
- Recupero a verde delle zone fluviali ora abbandonate: l'Isone e in parte l'Ema.
- Promozione della fruibilità e dell'accesso pubblico al territorio verde, oggi limitato dall'abbandono delle campagne e dal frazionamento del territorio. RECUPERO DEMOCRATICO DEL VERDE (es. borro delle argille, parco dell'Ema e dell'Isone).
- Creazione, nelle frazioni, di giardini, anche attraverso il recupero delle aree verdi esistenti e con la partecipazione dei cittadini; collegamento dei giardini (esistenti e nuovi) con i parchi, attraverso il recupero e la salvaguardia della viabilità minore e il potenziamento di una rete di sentieri verdi.
- Censimento delle strade bianche e vicinali: è necessario porre attenzione alla piantumazione di alberi e piante a bassa allergenicità.

SVILUPPO

- Evitare insediamenti abitativi e industriali come quelli in via della Torricella.
- Salvaguardare le attività produttive esistenti.
- Incentivare, ai fini dello sviluppo turistico, le attività di tipo agriturismo, i B&B, le strutture piccole, diffuse, ecocompatibili e di qualità (invece che grandi strutture recettive).
- Recuperare il patrimonio pubblico e di proprietà della Curia in modo armonioso con il paesaggio, integrato con l'attività agricola e a fini turistico-culturali (es. enogastronomia; piste ciclabili).

- Valutare i cambi di destinazione d'uso del patrimonio esistente in base al valore aggiunto che la nuova destinazione avrebbe sul territorio.
- Redigere un elenco aggiornato e fruibile dei beni pubblici e di interesse storico.
- Migliorare la salvaguardia e la manutenzione con l'aiuto dei detenuti.
- Recuperare le sterpaglie - attraverso l'utilizzo di un biotrituratore - come compost e combustibile.
- Individuare nuove forme di gestione agricola: es. raccolta delle olive collettiva e da parte delle scuole; piccole forme di pastorizia.
- Localizzare con particolare attenzione le nuove aree produttive e collegarle al territorio.
- Tutelare le attività esistenti che creano reddito diffuso, in particolare piccole imprese e di qualità.
- Valorizzare Castel Ruggiero.
- Valorizzare le attività legate al territorio per incentivare lavoro giovanile.
- Collegare le varie attività turistiche tra loro (es. tramite la realizzazione di un ufficio turistico).
- Utilizzare e promuovere l'uso di energie rinnovabili compatibili con il paesaggio.

...LE STRATEGIE DEL PIANO

Rispetto alla bozza di Piano sintetizzata nella "Guida al Piano Strutturale" i partecipanti suggeriscono le seguenti integrazioni:

RISCHIO IDROGEOLOGICO E STRADE BIANCHE

1. Oltre alla cartografia esistente è necessaria una mappatura specifica sull'estensione della falda, i punti di crisi ambientale e i sistemi di scolo drenanti.
2. Si a piccole strutture per la produzione di energia elettrica, ad esempio nelle pescaie (*p.18 della Guida*).
3. Importanza del mantenimento, del controllo e dell'accessibilità delle strade bianche come parte integrante non solo della viabilità interna ma soprattutto come elemento essenziale del paesaggio (es. non trasformare in by pass la strada bianca che collega via Roma a via Peruzzi).
4. Valutare attentamente il consumo di suolo nella costruzione di by pass.

PARCHI ,GIARDINI e BENI ARCHEOLOGICI

1. L'intero territorio comunale venga inteso come un "grande parco".
2. Valorizzare maggiormente la necessità di promuovere l'accessibilità, la conoscenza e la fruibilità del territorio.
3. Procedere alla piantumazione di alberi (possibilmente a bassa allergenicità) per mitigare le criticità connesse alla cementificazione.
4. Aggiungere al *punto 4 di p. 15 della "Guida al Piano Strutturale"* i complessi di rilevanza archeologica.
5. Inserimento del Parco di Fattucchia.
6. Collegamento della pista ciclabile da Ponte a Niccheri a Firenze.
7. Collegamento pedonale e sentieristico tra le zone di verde urbano e periurbano.
8. Individuare aree urbane da destinare a verde e vincolarle.
9. Vincolare le nuove costruzioni alla realizzazione di aree verdi pubbliche e provvedere alla loro manutenzione.

SVILUPPO

1. Creazione di un ufficio turistico per collegare le varie attività turistiche del territorio e di un centro per raccolta di fondi.
2. Dubbi sull'eventuale realizzazione di un campeggio.
3. Inserire la previsione di un'area di sosta per i camper.
4. Dare maggiore rilievo alla valorizzazione e incentivazione delle strutture agrituristiche.

5. Sviluppo turistico del lago di Castel Ruggiero.
6. Salvaguardia delle attività produttive esistenti e di qualunque tipo di attività che dà lavoro.
7. Promuovere le attività produttive piccole, diffuse e di qualità.
8. Non limitare la creazione di istituzioni culturali a soli scopi formativi, come invece ipotizzato nel Piano, e realizzarle in luoghi di interesse storico-artistico (anche attraverso fondi europei).
9. Recupero del patrimonio edilizio pubblico e privato per attività turistiche e culturali.
10. Redazione di un elenco di beni pubblici e della Curia.
11. Valutare attentamente i cambi di destinazione d'uso del patrimonio esistente in base al valore dell'attuale attività e di quella futura (es. trattoria dell'Antella).
12. Ricorso al lavoro della comunità carceraria per la salvaguardia e la manutenzione del territorio.
13. Recupero delle sterpaglie come compost e combustibile.
14. Individuazione di nuove forme di gestione agricola.

Dal dibattito in plenaria...

- Viene affermato che i canali dovrebbero essere controllati dai Consorzi di bonifica.
- Si richiede il controllo anche dei canali di proprietà della Curia.
- L'idea di Bagno a Ripoli come "parco" deve essere intesa non in senso istituzionale, ma come visione complessiva e integrata.
- Viene indicata l'esistenza di una pubblicazione che regola la piantumazione di essenze e di alberi locali.



GRUPPO C

HANNO CONTRIBUITO:

Sergio Morozzi, Marco Berni, Carlo Milano, Cesare Prunecchi, Christine Bulckaen, Alberto Tozzi, Pierluigi Zanella, Fabio Bernardini, Roberto Caini.

FACILITATORE: Silvia Givone.

Promuovere una moderna ruralità polifunzionale

Sottotemi proposti dai presenti durante la plenaria della mattina:

- Ruralità e sistema produttivo della valle dell'Arno. (Sig. Prunecchi)
- Regolamentazione dell'agricoltura hobbistica; standard di gestione di territori marginali. (Sig. Milano)
- Ruralità polifunzionale e ruolo dell'associazionismo. (Sig. Morozzi)
- Il "coltivatore" del fine settimana. (Sig.ra Bulckaen)
- Transizione post mezzadrile dell'economia agricola e tendenze evolutive di paesaggio e ambiente. (Sig. Bernardini)

PREMESSA

Il 94% del territorio di Bagno a Ripoli è agricolo ma solo una parte molto limitata (circa il 20%) è gestita da agricoltori professionisti. La stragrande maggioranza del territorio è mantenuta da agricoltori amatoriali. Inoltre le colture tipiche di Bagno a Ripoli sono particolarmente onerose dal punto di vista dei costi e poco redditizie (es. la coltivazione a olivi).

L'agricoltura professionale è già sostenuta e regolata dalle politiche comunitarie e svolge un ruolo meno incisivo sulla manutenzione del territorio (minore superficie occupata e necessità di produrre reddito). L'Amministrazione Comunale non ha abbastanza risorse per rispondere alle necessità di cura del territorio.

Gli agricoltori amatoriali necessitano di sostegno in particolare perché:

- Hanno una scarsa competenza tecnica.
- Hanno meno tempo a disposizione.
- I costi sono troppo elevati per i singoli (in termini economici e di tempo).

Promuovere una moderna ruralità polifunzionale

INDICAZIONI

Come sostenere l'agricoltura amatoriale?

- Promuovere la creazione di una struttura di consulenza che sia un riferimento per la promozione dell'agricoltura e della qualità del paesaggio. Tale struttura (ad esempio a Villa Mondeggi) dovrebbe offrire formazione e servizi (eventualmente consortili e a prezzi competitivi).
- Prevedere una disciplina più semplice e realmente applicabile (con certezza di applicazione e controllo sia da parte dei cittadini che dell'Amministrazione).
- Legare la proprietà alla manutenzione del territorio a patto di stabilire modalità e criteri di negoziazione dei vantaggi (la tutela del territorio deve essere anche conveniente, altrimenti è solo un costo).
- Prevedere attività a integrazione del reddito amatoriale: favorire affittacamere e B&B, eventualmente creando una filiera locale per i servizi e coinvolgendo, ad esempio, l'associazionismo sul territorio. Va considerato però che le attività ricettive hanno comunque un loro carico urbanistico.
- Promuovere la filiera corta individuando un luogo fisico "accentrato" per la distribuzione.
- Promuovere percorsi turistico-culturali, sportivi, ambientali ed enogastronomici.
- Promuovere iniziative culturali innovative (mostre di giovani artisti in aree rurali) che promuovano la fruizione turistica e la conoscenza del territorio rurale.

...LE STRATEGIE DEL PIANO

Le strategie e gli obiettivi del Piano sono generalmente considerati coerenti con la discussione emersa dal gruppo.

Si sottolinea però:

- Che lo sviluppo turistico ricettivo (albergo diffuso) può costituire un'opportunità ma non garantisce di per sé la manutenzione del territorio.
- Che il territorio non è comunque competitivo con Firenze dal punto di vista dell'attrattività e quindi per implementare le attività ricettive occorre sviluppare forme di attrattività turistica diversa (non limitare la questione "turismo" alla ricettività). Bagno a Ripoli dovrebbe promuoversi come meta turistica con iniziative di alto livello.

Dal dibattito in plenaria...

Un partecipante del gruppo contesta i dati forniti nella relazione del proprio tavolo di discussione (v. premessa) e corregge con le seguenti percentuali:

- agricoltori professionisti 35 % (anziché 20%);
- agricoltura amatoriale 60% (anziché 80%).

Sottolinea inoltre una ripresa sul territorio dell'attività vivaistica, che considera come un'attività agricola professionale.

Dalla plenaria emerge inoltre:

- La necessità di ripristinare i sentieri che sono stati interrotti dai nuovi agricoltori perché all'interno delle loro proprietà, non considerando che sono un patrimonio collettivo.

- L'idea di formare cooperative di soci tra i lavoratori della terra e i proprietari; il relatore del gruppo fa notare a questo proposito che l'argomento si può ricondurre a quello relazionato dal tavolo di discussione circa le strutture consortili.
- La proposta di incentivare direttamente i piccoli agricoltori, che hanno spese troppo elevate rispetto ai ricavi che possono raggiungere, attraverso l'erogazione di un sostegno economico. A questo proposito il relatore del gruppo fa notare che il tavolo si è concentrato invece su forme di sostegno indiretto (es. sgravio fiscale) perché non sembra proponibile, in questo momento, chiedere un intervento economico all'Amministrazione locale in questo settore.



GRUPPO E

HANNO CONTRIBUITO:

Stefania Pratesi, Ilva Palchetti, Paola Moretti, Valeriano Rigacci, Diego Turini, Giada Guidi, Giovanni Mariani.

FACILITATORE: Giulia Maraviglia.

Sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti

Sottotemi proposti dai presenti durante la plenaria della mattina:

- Modalità e metodi della raccolta differenziata nel comune che avviene con l'ausilio della S.A.F.I..
- Raccolta dei rifiuti: incentivazione della differenziata. (Sig.ra Pratesi)
- Rifiuti nei bordi delle strade. (Sig. Rigacci)

PREMESSA

Situazione attuale riguardo alla raccolta differenziata nel comune di Bagno a Ripoli: ci sono delle carenze, soprattutto nelle zone rurali esterne ai centri abitati. Inoltre si specificano:

- Un generale carenza di informazione;
- Una carenza di controlli nel rispetto della raccolta differenziata;
- L'assenza di una "stazione ecologica";
- La raccolta differenziata, per come viene effettuata nelle scuole, nelle strutture pubbliche e nei circoli del territorio non è sempre di buon esempio per la società civile;
- Una carenza di servizi (cassonetti per la raccolta differenziata) nelle zone esterne ai centri urbani.

Si chiede perciò di incentivare la raccolta differenziata tramite una campagna informativa su tutti i suoi aspetti che venga diffusa mediante più canali (non solo internet).

Questo anche per evitare eventuali scelte future che portino verso discariche e termovalorizzatori.

Per quanto riguarda i rifiuti nei bordi delle strade e dei fiumi e dei torrenti, attualmente si denuncia che:

- Non c'è controllo;
- Non viene fatta pulizia intorno ai cassonetti;
- Non vengono portati via i rifiuti dopo il taglio dell'erba negli spazi pubblici;
- Si percepisce una certa impunità per chi scarica abusivamente (anche di fronte a denunce specifiche).

La proposta generale è quella di promuovere un ambiente bello e pulito affinché i cittadini si sentano in dovere di mantenerlo tale, quindi un criterio estetico che stimoli sensibilità e responsabilità collettiva.

Sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti

INDICAZIONI

Attivare campagne di informazione e sensibilizzazione sulla raccolta differenziata (ad es. nei circoli ricreativi sul territorio), in particolare rispondendo a domande quali:

- Dove mettere ciascun tipo di rifiuto?
- Dove finiscono i rifiuti?
Riuscire a far capire la filiera di smaltimento successiva alla raccolta differenziata. Ad esempio: far conoscere le eccellenze come Peccioli per la discarica, Case Passerini per il compostaggio, l'azienda Revet per la raccolta e lo smistamento del multi materiale; promuovere visite guidate delle scuole in queste aziende per sensibilizzare la popolazione più giovane.
- Con la raccolta differenziata quanto risparmiano l'ente pubblico e il cittadino?
Il risparmio è sicuramente un incentivo.

Valutare la possibilità della raccolta porta a porta (sui modelli di Capannori, Montespertoli...), attualmente presente solo nelle zone industriali (ad esempio a Vallina). Valutarne i costi - analizzando benefici (occupazione, beneficio ecologico...) e spese - e quindi vedere quanto del materiale raccolto sarebbe possibile rivendere.

Raccolta dell'olio usato: c'è disinformazione. Attualmente la raccolta avviene il primo venerdì del mese al mercato di Grassina. È necessario fare informazione sul servizio e diffonderlo sul territorio. Ad esempio, per le piccole frazioni, la raccolta potrebbe avvenire presso i circoli o i ristoranti, dove c'è già un servizio organizzato. Questo creerebbe anche motivo di coesione sociale e socializzazione. Si potrebbe pensare anche a sistemi di incentivi.

Centri di raccolta: creare punti di raccolta per i diversi materiali (alluminio, rame, oggetti che non si sa dove poter buttare come ad esempio i piccoli elettrodomestici...) eventualmente stimolando il cittadino ad utilizzarli con un sistema di incentivo/premio.

Si pone però il problema dei costi: è dunque necessario valutare se è possibile farlo a livello comunale o come comprensorio Firenze sud. Una proposta alternativa, al posto della "stazione ecologica", potrebbe essere prevedere "furgoncini di raccolta", quindi punti mobili che si fermano in alcuni luoghi ad orari prestabiliti secondo un calendario che venga pubblicizzato a tutti i cittadini.

Multi materiale: gli attuali cassonetti sono troppo grandi per le strade piccole, per cui sarebbe meglio utilizzare le campane.

Per quanto riguarda la pulizia dei bordi di strade e fiumi si invita il Comune a: organizzare e coordinare percorsi di volontariato coinvolgendo i cittadini nella pulizia, anche per sensibilizzarli; sponsorizzare iniziative nelle scuole; ricercare forme di "punibilità" efficaci per chi scarica abusivamente.

Collocare più cestini per le strade e presso i luoghi di interesse pubblico (es. presso la fonte di Fata Morgana); prevedere cestini multi materiale (eventualmente con posacenere) per stimolare un minimo di raccolta differenziata anche per le strade.

...LE STRATEGIE DEL PIANO

I partecipanti sottolineano che l'unico riferimento alla raccolta differenziata si trova a p. 17 della "Guida al Piano Strutturale", e riguarda i nuovi impegni di suolo. Tutto il resto sembra da scrivere.

In merito alla proposta del Piano Strutturale di promuovere la creazione di scuole di Alta Formazione (pp. 30-31 della Guida), **si aggiunge** che gli indirizzi formativi prevedano un'attinenza con le specificità del territorio in modo da stimolare studio e ricerca su ambiente, ruralità ed ecologia.

Dal dibattito in plenaria...

- Emerge la necessità di sensibilizzare i padroni dei cani sulla necessità di lasciare i luoghi puliti (in particolare nei giardini attrezzati per i bambini). Un incentivo potrebbe essere quello di mettere a disposizione il materiale per raccogliere gli escrementi.
- Si evidenzia la carenza di cassonetti per il verde, ovvero per i rifiuti derivanti dalle potature dei giardini (che nel territorio di Bagno a Ripoli sono consistenti). Questo anche perché il compostaggio privato può attirare animali e questo, da alcuni, viene visto come un problema. Sul compostaggio si registrano però anche posizioni favorevoli: c'è infatti chi sostiene che con le giuste attrezzature sia fattibile.
- La necessità di adeguare le tariffe delle tasse dei rifiuti: alcune imprese, infatti, pur non avendo grande produzione di rifiuti, ritengono di pagare tasse troppo elevate.
- Secondo alcuni vi è la necessità di promuovere - e non solo valutare - la raccolta differenziata porta a porta.
- Viene proposto di incentivare un sistema di compra/vendita dell'usato, creando una sorta di deposito o vari punti di raccolta in cui poter mettere a disposizione gli oggetti di cui ci si vuole disfare (e che possono interessare altri, invece di diventare rifiuti).
- Un cittadino esprime l'esigenza di trovare canali per lo smaltimento di piccole produzioni di calcinacci: spesso infatti gli abitanti di Grassano compiono lavori di ristrutturazione della casa autonomamente e non sanno come smaltire i rifiuti prodotti.

Piano Strutturale di Bagno a Ripoli



Instant report

Giornate tematiche di
discussione:

**SISTEMA
INSEDIATIVO,
INFRASTRUTTURE
E SOSTENIBILITA'**

9 novembre 2008



9.30-10.30

INTRODUZIONE

Il Garante della comunicazione del Comune, Prof. Massimo Morisi, ha introdotto il tema "sistema insediativo, infrastrutture e sostenibilità"; ha illustrato gli indirizzi generali definiti nella bozza di Piano Strutturale grazie anche al contributo dei cittadini che hanno partecipato, nel 2007, alla prima fase del processo partecipativo; ha infine spiegato ai presenti le finalità dei lavori nei gruppi, vale a dire fornire un contributo all'individuazione delle strategie per lo sviluppo futuro del comune. Successivamente Silvia Givone, per Sociolab, ha descritto ai partecipanti le modalità di svolgimento della giornata.

I cittadini presenti, in plenaria, hanno quindi individuato una serie di argomenti su cui discutere, in particolare riguardanti la viabilità, la mobilità e la sosta; i centri urbani e relativi servizi e infrastrutture; la qualità degli insediamenti; l'edilizia sociale; il ruolo di Bagno a Ripoli nell'area vasta di riferimento. Ciascun partecipante ha dunque scelto il tema di suo interesse e gruppi si sono formati.

Le discussioni si sono svolte nell'arco della mattina. Ciascun gruppo ha infine prodotto un rapporto - riportato di seguito - in cui ha sintetizzato i risultati del dibattito e che è stato consegnato a tutti i partecipanti al termine della giornata.

Nel pomeriggio si è svolta una plenaria in cui un rappresentante per ogni tavolo ha sintetizzato quanto emerso nel suo gruppo e si è aperto un dibattito con gli altri partecipanti su tutti i temi affrontati nel corso della mattina. Le indicazioni e i suggerimenti emersi in questa fase sono stati successivamente integrati in ciascuna sezione. Alcuni partecipanti hanno inoltre chiesto di esplicitare meglio alcune affermazioni emerse nei gruppi. In questi casi sono state introdotte alcune modifiche nei rapporti.

Alla giornata hanno partecipato **33 cittadini**, di cui:

- 18 autocandidati;
- 8 estratti a sorte dagli elenchi anagrafici comunali e invitati telefonicamente;
- 6 cittadini che hanno partecipato alle giornate di frazione della prima fase del processo partecipativo (2007) e che sono stati ricontattati per l'occasione;
- 1 rappresentante di un'azienda del territorio.

Dei cittadini presenti 12 hanno partecipato in qualità di rappresentanti di varie realtà associative locali. Gli altri hanno partecipato come cittadini singoli.



10.30-13.30

LA DISCUSSIONE NEI GRUPPI

SISTEMA INSEDIATIVO, INFRASTRUTTURE E SOSTENIBILITA'



GRUPPO A

HANNO CONTRIBUITO:

Roberto Caini, Daniele Olschki, Vittorio Sansone, Dorian Degl'Innocenti, Roberto Bandinelli, Sauro Venni, Francesco Zangari, Furio Pasqualis, Marco Berni, Patrizio Niceforo.

FACILITATRICI: Silvia Givone e Giulia Maraviglia.

Viabilità, mobilità e sosta

Sottotemi proposti dai presenti durante la plenaria della mattina:

- Potenziare e razionalizzare il sistema mobilità e della sosta. (Sig.ri Bandinelli e Olschki)
- Strade, mobilità, sosta e traffico. (Sig. Niceforo)
- Legame stretto tra il piano di sviluppo insediativo del territorio comunale e le infrastrutture e la viabilità stradale ai fini di una funzionalità del sistema ambientale complessivo possibilmente migliore di quello attuale. (Sig. Ghizzani)
- Vallina: la viabilità. (Sig. Pasqualis)
- Viabilità di Grassina e Osteria Nuova; razionalizzazione della viabilità e della sosta dell'ospedale S.M. Annunziata. (Sig. Sansone)
- Riorganizzare l'area dell'ospedale di Ponte a Niccheri (by-pass e semaforo). (Sig. Lauri)
- Oneri di urbanizzazione in relazione alla mobilità riguardante nuove costruzioni. (Sig.ra Magini)
- Strade interne: valorizzazione a scopo turistico, escursionistico e sportivo delle strade vicinali ora abbandonate sia dai confinanti che dal Comune. (Sig. Silvan)
- Percorsi ciclabili e pedonali non soltanto all'interno del comune ma possibilmente collegabili a percorsi ciclabili di Firenze. (Sig.ra Fantappié)
- 1) Sosta: necessario recuperare spazi vitali per i cittadini liberando aree ora adibite a parcheggio (es. piazza davanti alla chiesa di Grassina; parcheggio seminterrato sotto il campo di calcio della casa del popolo). 2) Alberare parcheggi esistenti (es. davanti alla scuola Redi; auto come accumulatori di calore). (Sig. Zangari)

PREMESSA

Dato il ruolo di "cerniera" del Comune di Bagno a Ripoli è fondamentale che la programmazione del sistema della mobilità avvenga di concerto con gli altri enti e con i comuni limitrofi. Il sistema della mobilità e della viabilità DEVE essere un sistema integrato di area metropolitana.

Il sistema della viabilità e della sosta deve avere come obiettivo la qualificazione dei centri abitati limitando il traffico di attraversamento e deve presupporre la realizzazione di un sistema integrato di trasporto pubblico locale. Appare infatti fondamentale un'organizzazione efficiente del sistema di trasporto pubblico locale in termini di rapidità, frequenza e collegamento ai maggiori centri attrattori. Laddove possibile occorre potenziare il trasporto su ferro o in alternativa prevedere un servizio più adeguato di trasporto su gomma.

Si sottolinea che le zone limitrofe a Firenze sono particolarmente sofferenti sia per la questione traffico sia per la questione dei parcheggi: manca una politica della sosta concertata con il Comune di Firenze (i parcheggi della zona di viale Europa in Comune di Firenze sono tutti a pagamento e dunque la sosta si riversa nelle aree libere del Comune di Bagno a Ripoli).

INDICAZIONI

Viabilità

- Ottimizzare i collegamenti esistenti.
- Alleggerire il traffico nei centri urbani (attraverso la creazione di bypass).
- Progettualità di area vasta.

Tranvia

- E' comunemente sentita le necessità di un prolungamento della linea 3 fino al comune di Bagno a Ripoli.
- La tranvia lascerà scoperte Antella e Grassina. E' quindi necessario pensare ad un sistema di servizi pubblici integrativi.
- Sarebbe anche auspicabile il prolungamento della linea sino alla zona dell'Ospedale.

Parcheggi scambiatori

- Rappresentano una soluzione al problema del traffico solo se corrispondenti a un sistema di trasporto pubblico rapido, frequente ed efficiente.
- Devono essere localizzati in luoghi strategici in modo da attrarre una "massa critica" di utenza.
- Si raccomanda di valutare la possibilità di estendere la linea 3 della tranvia fino all'ospedale di Ponte a Niccheri, sia per una questione di servizio, sia per drenare i flussi provenienti dal Chianti. Si propone dunque di creare un punto di raccolta con un parcheggio scambiatore che interrompa il flusso di traffico prima di Rovezzano.
- I parcheggi scambiatori devono essere gratuiti e serviti da un collegamento di superficie efficiente e capillarmente distribuito, anche ad integrazione della tranvia.
- Il sistema dei parcheggi scambiatori deve essere collegato al sistema ferroviario regionale.

Trasporto pubblico su gomma

- In attesa della tranvia, ottimizzare i collegamenti con Firenze, creando linee dirette da Ponte a Niccheri al centro di Firenze.
- Integrare il sistema di TPL con i parcheggi scambiatori e qualificare il servizio in termini di rapidità.

Piste ciclabili

- Realizzare un collegamento tra Grassina/ Antella e Firenze.
- Realizzare tracciati sicuri e non promiscui con la sede stradale.
- Vista la conformazione collinare del territorio pensare a un servizio pubblico di risalita.

...LE STRATEGIE DEL PIANO

Si condividono gli obiettivi strategici di massima ma si auspica:

- Un drenaggio del traffico del Chianti prima di Rovezzano, valutando la possibilità di un parcheggio scambiatore nella zona dell'ospedale di Ponte a Niccheri con un servizio di trasporto diretto per Firenze (bus veloce/tranvia); contemporaneamente razionalizzare il sistema della viabilità di accesso alla zona dell'ospedale abolendo il semaforo di via di Campigliano.
- Si condivide la necessità delle varianti (bypass) ma si sottolinea l'esigenza di inserirle in modo corretto dal punto di vista paesaggistico con l'inserimento di verde di contorno. La variante di Grassina per quanto ritenuta necessaria suscita forti perplessità rispetto alla scelte progettuali di tracciato.
- Si consiglia di potenziare il sistema delle rotonde, in sostituzione a quello dei semafori, progettandole in maniera funzionale (in particolare costruendole con la doppia corsia altrimenti si dimostrano inutili).
- Si auspica un aumento dei posti auto ma una riduzione del consumo di territorio. Si suggerisce di valutare la possibilità di parcheggi interrati. Si consiglia poi di alberare i parcheggi esistenti con alberi di specie adatta dal punto di vista ecologico e funzionale (no alberi che producono resina).

Dal dibattito in plenaria...

Il dibattito in plenaria conferma le analisi e le indicazioni proposte dal gruppo di lavoro.



GRUPPO B

HANNO CONTRIBUITO:

Emanuela Bison, Jessica Rizzo, Carlo Corsi, Carlo Milano, Giovanni Silvan, Rita Magini, Fiorella Baccellini.

FACILITATORE: Stefania Gatti.

Centri urbani e riorganizzazione dei servizi

Sottotemi proposti dai presenti durante la plenaria della mattina:

- Qualificare il sistema insediativo urbano. (Sig. Prunecchi)
- Organizzazione urbanistica (errori ed eventuali modifiche, anche dei servizi inerenti). (Sig.ra Magini)
- Salvaguardia e qualifica delle attività esistenti nel sistema urbano. (Sig. Corsi)
- Valorizzare il ruolo delle strutture associative (circoli Arci, parrocchie etc.) per qualificare i centri urbani. (Sig. Milano)
- Dare ai centri abitati un reale valore come riferimento per l'aggregazione e per i servizi.
- Trasporto pubblico. (Sig. Degl'Innocenti)
- Insediamenti nei borghi rurali: collegamento al centro maggiore più vicino e peculiarità. (Sig.ra Baccellini)
- Insediamenti urbani; riorganizzazione della rete commerciale con particolare attenzione alle piccole frazioni; possibilità di insediamenti fatti con l'autocostruzione. (Sig. Guerrini)

PREMESSA

I partecipanti si sono soffermati in particolare sull'esigenza di nuovi spazi per le realtà associative (sia sportive che culturali e di intrattenimento) e sull'offerta di servizi ai centri urbani minori e rurali, in modo da permettervi un'effettiva vivibilità.

Un approfondimento a parte è nato invece sulle nuove residenze; le residenze per i giovani; i cambi di destinazione d'uso dell'esistente, specificando a quali condizioni possano ammessi, in un'ottica condivisa di limitazione d'uso del suolo a fini residenziali.

Sono state infine suggerite possibili soluzioni per risolvere alcune criticità della viabilità (soprattutto rispetto agli attraversamenti pedonali) e della sosta (nelle aree limitrofe a Firenze).

Centri urbani e riorganizzazione dei servizi

INDICAZIONI

STRUTTURE ASSOCIATIVE

- Ricognizione degli spazi ad uso associativo esistenti (culturali, sportivi, ricreativi, etc.), sia privati che pubblici: necessità di creare un atlante di questi spazi al fine di metterli in rete tra loro; necessità di assegnare al settore cultura e sport del Comune il compito di messa in rete e di pianificazione dell'uso degli spazi (che sia paritario per tutti).
- Maggiore utilizzo e sostegno da parte del Comune dei circoli ricreativi.
- Necessità di valorizzare gli spazi già presenti e utilizzati a fini culturali, come l'auditorium della scuola di via dei Granacci, i giardini di Bagno a Ripoli, la Chiesina di San Giusto a Ema, al fine di per evitare quanto accaduto a Vallina (il comune ha riconvertito ad uso residenziale il circolo Arci).
- Maggiore coinvolgimento dei giovani: o integrazione dei giovani nei consigli dei circoli, o creazione di spazi diversi tipo "centri di aggregazione" e "centri giovani".
- Redazione di uno stradario pubblico più dettagliato che comprenda anche la viabilità minore.

BORGHI RURALI

- Maggiori collegamenti con i trasporti pubblici.
- Integrazione tra centri minori per l'offerta di servizi attualmente mancanti.
- Rendere i borghi rurali più gradevoli esteticamente (senza preconcetti che tutti siano speculatori).
- Alcune strade vicinali sono utilizzate da tutti e mantenute da nessuno; dovrebbero essere definite come comunali e quindi mantenute dal Comune.

TRASPORTO PUBBLICO

- Tariffe diverse per gli autobus che circolano all'interno del territorio comunale.
- Organizzare un servizio di trasporto pubblico che colleghi i tre centri principali del Comune.
- Prolungamento delle linee 8 e 3 fino al parcheggio scambiatore (e possibilmente fino a Candeli e Rosano).

PARCHEGGI

- Parcheggio dell'ospedale: no a pagamento; sì disco orario.
- Per i residenti: parcheggi che non siano a pagamento e siano vicini ai parcheggi scambiatori; parcheggi a disco orario dove ci sono attività commerciali.
- In via E. De Nicola si dovrebbe vietare la sosta.

NUOVI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI E GROSSE STRUTTURE ATTRATTRICI DI TRAFFICO

- Limitare il cambio d'uso a fini residenziali degli insediamenti esistenti. Per il cambio d'uso a fini produttivi e/o commerciali, il Comune dovrebbe decidere (coerentemente con le necessità del territorio e l'offerta presente) quali destinazioni permettere.
- Obbligare a costruire strade quando si costruiscono nuove residenze o altri insediamenti: problema dell'albergo "together", non c'è la viabilità necessaria.
- Maggiore elasticità, in alcuni casi, nel frazionamento delle abitazioni: si potrebbero prevedere facilitazioni ad esempio in caso di frazionamenti a favore dei figli, con obbligo di permanenza per un minimo di 3 anni.
- (al contrario c'è chi dice che) Il frazionamento è da evitare in ogni caso, perché fa crescere i prezzi delle case e quindi è da controllare.
- Priorità ai giovani residenti del Comune e/o che lavorano nel Comune nell'accesso alle case comunali.
- Favorire un'edilizia a basso costo per i giovani, che assicuri alcuni elementi: gradevole nell'estetica, funzionale e che si inserisca nel paesaggio.
- Maggiori controlli (e competenze per farli) sulla qualità strutturale dell'edilizia pubblica.
- Nuovi insediamenti residenziali solo se collegati agli insediamenti produttivi (artigianato, industria e agricoltura).

AREE PRODUTTIVE

- Gli insediamenti produttivi dovrebbero essere localizzati in periferia e in aree di bassa valle: le aree attuali sono critiche nei collegamenti e nell'accessibilità; il territorio non è molto adatto all'insediamento produttivo.
- Partecipazione dei cittadini insieme al Comune per localizzare le aree produttive e le aree residenziali.

RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE COMMERCIALE

- Attività commerciali aggregate nei centri urbani minori.
- Pedonalizzazione per aiutare le attività commerciali, ad esempio in alcune aree di Bagno a Ripoli e Grassina.

SICUREZZA NELLA VIABILITA'

- Esistono alcune zone, particolarmente congestionate dal traffico, altamente a rischio per i pedoni (e in particolare per gli studenti delle scuole): spostare la fermata della SITA in via Roma.
- All'uscita del centro commerciale di Vacciano, sulla via Chiantigiana: difficoltà per le auto a immettersi nella sede stradale e per i pedoni di attraversare (si chiedono marciapiedi, strisce pedonali, semafori per auto e pedoni).

...LE STRATEGIE DEL PIANO

Il gruppo ritiene che alcune delle indicazioni di cui sopra siano assenti nella bozza di Piano e che dunque debbano essere integrate.

In particolare, rispetto a:

- Strutture associative, trasporto pubblico, nuovi insediamenti residenziali e sicurezza nella viabilità: si chiede che siano recepite nel Piano tutte le azioni strategiche ipotizzate (v. sopra).
- Borghi rurali: nel Piano dovrebbero essere inserite le prescrizioni volte a:
 - Favorire interventi volti a migliorarne la gradevolezza;
 - Assegnare al Comune la gestione e il mantenimento delle strade vicinali che vengono utilizzate da tutti.
- Aree produttive: si suggerisce che il Piano preveda esplicitamente la partecipazione dei cittadini all'individuazione di tali aree.

Dal dibattito in plenaria...

- Rispetto alla richiesta di una ricognizione degli spazi ad uso associativo esistenti e alla loro messa in rete attraverso il Comune una cittadina fa presente che esiste già un sito *ad hoc*, anche se non è molto utilizzato perché a pagamento e che, inoltre, il censimento delle associazioni e di tali spazi è già presente nel sito del Comune.
- Rispetto alla vita sociale nei borghi rurali viene sottolineato che nei piccoli centri come Vallina mancano spazi di socializzazione "libera": una piazza con bar, negozi, attività commerciali, un circolo o un centro di richiamo per i giovani.
- Infine, in merito alla sicurezza della viabilità viene evidenziata la pericolosità di via De Gasperi e si lamenta il mancato completamento della viabilità della zona (a causa delle opposizioni dei residenti). Pur preservando le colline, si ritiene necessario permettere almeno un ingresso su via Roma.

SISTEMA INSEDIATIVO, INFRASTRUTTURE E SOSTENIBILITA'



GRUPPO C

HANNO CONTRIBUITO:

Pierluigi Zanella, Cesare Prunecchi, Sergio Morozzi, Paolo Fiaschi, Fabio Bernardini, Andrea Lauri, Alberto Tozzi, Raffaella Patroni, Daniele Guerrini, Aldo Penna, Milena Francini Naldi.

FACILITATORE: Annalisa Puleo.

Sistema insediativo e viabilità

Sottotemi proposti dai presenti durante la plenaria della mattina:

- Sistema insediativo. (Sig. Morozzi)
- Qualificare il sistema urbano; residenze a basso costo. (Sig. Tozzi)
- Edilizia residenziale a basso costo. (Sig. Lauri)
- Insediamenti di qualità: il co-housing. (Sig.ra Patroni)
- Strutture edilizie insediate nel paesaggio senza viabilità. (Sig. Goggioli)
- Per Vallina: realizzazione di una struttura urbana (piazza – centri commerciali – parcheggi); depurazione acque reflue (condotta fognaria); nuove abitazioni (quantità e dove). (Sig. Pasqualis)

PREMESSA

Si è parlato di:

nuovi insediamenti

- edilizia a basso costo;
- edilizia di qualità;
- qualificazione del sistema urbano.

viabilità e collegamento tra gli insediamenti

- mobilità privata;
- mobilità pubblica;
- varianti.

Sistema insediativo e viabilità

INDICAZIONI

Relativamente ai nuovi insediamenti emerge la necessità di un'edilizia a costo sociale, attuabile attraverso forme di autocostruzione già previste nelle strategie del Comune che potrebbero essere integrate con forme di co-housing, forme di affitto ed eventuale riscatto ed edilizia in materiali naturali (ecologici). In secondo luogo sarà necessario trovare gli strumenti per garantire queste abitazioni ai giovani e alle giovani coppie del territorio. Inoltre si ritiene che si debba evitare che l'edilizia a costo sociale sia ghettizzata e si chiede che venga invece integrata nel tessuto urbano.

Viene rilevata da tutti la difficoltà di effettuare interventi a basso costo a causa della politica dei suoli che ne fa lievitare i costi. Per evitare questo il gruppo propone che la logica di sfruttamento e assegnazione delle aree destinate a insediamento abitativo risponda alla logica del comparto perequativo, con la suddivisione del territorio in classi di perequazione. In ogni caso, nella destinazione a edilizia convenzionata, si ritiene di applicare una percentuale superiore a quella minima prevista per legge (20%), spingendola a livelli europei (come ad esempio il 70% in Francia).

Tutti gli interventi dovranno essere sottoposti alla procedura dei piani attuativi.

Inoltre si afferma che questa edilizia a costo sociale sia anche di qualità e quindi effettuata con materiali compatibili alle caratteristiche ambientali e al minor consumo di risorse energetiche.

Resta inteso che quanto sopra è legato dalla necessità di riutilizzo dell'esistente - come già previsto dal Piano - e più che altro dalla riemersione al mercato - attraverso strumenti idonei a garantire la loro fruibilità da parte dei giovani - delle abitazioni sfitte, che risultano pari a più di 500.

Edilizia per recettività

Potenziare l'edilizia finalizzata alla recettività di necessità per i visitatori, come ad esempio quelli che gravitano sul polo sanitario di Ponte a Niccheri e a quella turistica, in linea con le strategie previste dal Piano per un turismo diffuso e legato alla ruralità. L'offerta di tale recettività sarà in grado di attivare la domanda di servizi che potranno poi svilupparsi sul territorio.

Pianificazione e riqualificazione della rete commerciale esistente soprattutto nelle piccole frazioni.

Viabilità, mobilità privata

Il gruppo ribadisce che l'Amministrazione prenda posizioni ferme e che, in un'ottica di area vasta, si prevedano parcheggi scambiatori al limite del territorio comunale di Bagno a Ripoli su tutte le direttrici che lo attraversano verso Firenze. Ciò al fine di ridurre l'inquinamento di cui il comune è vittima a causa del transito di 40.000 automezzi che si aggiungono ai già 120.000 dell'arteria autostradale.

Riguardo alle varie varianti in proposta nel Piano si rileva la necessità di prevedere soluzioni alternative nell'area di Ponte a Niccheri verso Firenze, al fine di fluidificare il traffico che la variante di Grassina concentrerà particolarmente in quel punto.

Riguardo ad Antella il gruppo ritiene che possa essere praticata un'ipotesi di variante per il traffico proveniente da via Roma in occasione della realizzazione della terza corsia autostradale.

In merito si RICHIAMA L'AMMINISTRAZIONE a non impegnarsi nella realizzazione della galleria artificiale già in progetto e di procedere invece alla realizzazione di una galleria ecosostenibile, al fine di limitare l'inquinamento acustico e ambientale.

Si ritiene inopportuna la variante da via Roma attraverso l'allargamento di via della Torretta (oggi strada bianca) a Osteria Nuova: non porterebbe nessun valore aggiunto alle attività che gravitano già ora nella frazione; renderebbe impraticabile la costruzione di un'area pedonale; si insinuerebbe in un'area e in un contesto paesaggistico di grande valore.

Mobilità pubblica

Il gruppo chiede di considerare l'impatto che la tranvia produrrà nel pian di Ripoli per i servizi accessori ad essa necessari e per altri minimi di scambio. I previsti 4000 mq di disponibilità per il deposito dovrebbero essere ricavati ad esempio con interrimento.

Il gruppo rileva che la tranvia, non collegandosi all'area di Ponte a Niccheri, ove invece la strategia di Piano prevede la concentrazione di buona parte dei servizi, venga integrata con un sistema di filovia circolare a doppio senso (Bagno a Ripoli, Osteria Nuova, Antella, Grassina e viceversa).

...LE STRATEGIE DEL PIANO

Il gruppo in larga misura si ritrova nelle proposte dell'Amministrazione e nelle strategie per il futuro governo del territorio e quindi, ove non specificamente riportato, si intende che queste siano accettate e perseguite con la massima determinazione.

Rispetto alle strategie indicate nel Piano (sintetizzato nella "Guida al Piano Strutturale) emergono **ulteriori punti** non prima rilevati:

- Si ritiene opportuno individuare ulteriori borghi agricoli minori e permettere la riqualificazione degli arredi minori, vale a dire dei beni storici ambientali (es. attraverso la perimetrazione delle aree di vicinato).
- Si ritiene inoltre necessaria la realizzazione sia di campagne informative che di percorsi formativi sull'utilizzo del trasporto pubblico (es. della tranvia).

Dal dibattito in plenaria...

Il dibattito in plenaria conferma le analisi e le indicazioni proposte dal gruppo di lavoro.

Un cittadino sottolinea l'importanza della frequenza del passaggio dei mezzi di trasporto pubblici.



GRUPPO D

HANNO CONTRIBUITO:

Carlo Spagnolo, Maria Cristina Cristofori, Paolo Frezzi.

FACILITATORE: Claudio Serni.

Caratterizzare Bagno a Ripoli nell'area vasta

Sottotemi proposti dai presenti durante la plenaria della mattina:

- Caratterizzare il territorio nell'area vasta. (Sig. Spagnolo)
- Mi interessa parlare di "Area vasta": soprattutto della questione del ruolo di Bagno a Ripoli al suo interno. (Sig. Frezzi)
- Assolutamente non un "comune dormitorio"! quindi?... Lavoro?! Turismo e tempo libero?! Formazione ?! Lavoro: solo agricoltura? Turismo: solo colline e tabernacoli? Formazione: qualificata a beneficio del nostro territorio (o presumibilmente) in generale. (Sig. Zanella)

PREMESSA

Il gruppo reputa importante una definizione più puntuale del ruolo del Comune all'interno dell'Area Vasta.

Sia gli interlocutori a cui ci si rapporta che le funzioni che ci si propone di svolgere devono essere commisurate alla scala dimensionale del territorio entro cui ci si vuole collocare in posizione strategica.

Si ritiene necessario dare sostanza alla funzione di "cerniera" tra Firenze, il Valdarno e il Chianti.

Il comune di Bagno a Ripoli ha alcune caratteristiche (paesaggistiche, culturali, agricole etc.) che ad avviso del gruppo sono particolarmente originali rispetto all'area metropolitana (non solo rispetto Firenze, ma tutti di comuni della "cintura"). È rispetto a questa scala che il Comune dovrebbe misurare le proprie strategie e individuare le funzioni che si vogliono attribuire al territorio.

Caratterizzare Bagno a Ripoli nell'area vasta

INDICAZIONI

- Si propone una politica articolata di promozione del territorio, attraverso l'istituzione di un ufficio apposito, sito in posizione strategica, che curi i collegamenti tra le attività del territorio e quelle degli altri comuni dell'Area Vasta.
- Nel valorizzare il ruolo di "cerniera" è necessario sia mantenere il collegamento che sottolineare la distinzione da Firenze, mantenendo spazi inediti tra i due comuni e magari introdurre simboli architettonici che delimitino il confine (come, ad esempio, una "porta").
- Il comune dovrebbe dotarsi degli strumenti adeguati di monitoraggio e di verifica del Piano (esempio dotarsi di un ufficio di coordinamento tra le politiche urbanistiche e le altre programmazioni).
- Si propone di incentivare fortemente la collocazione sul territorio di funzioni terziarie avanzate, ad esempio con il cablaggio dei centri urbani e la creazione di una rete wireless che attiri gli insediamenti produttivi. Inoltre si potrebbe prevedere la realizzazione di un centro di formazione e/o di strutture di documentazione collocate in prossimità del polo scolastico di Bagno a Ripoli.
- Gli edifici pubblici scolastici potrebbero essere utilizzati per attività di formazione permanente, rivolte al mondo produttivo, in orari successivi a quelli scolastici.
- La funzione verde della Piana di Bagno a Ripoli e dell'Arno deve essere adeguatamente potenziata, sia attraverso il recupero dell'esistente (Gualchiere, etc.) sia dotandosi di un vero parco naturale. Inoltre, per la Piana, si dovrebbe prevedere una progettazione integrata (non più progetti separati) e lanciare un concorso aperto di idee.

...LE STRATEGIE DEL PIANO

Il gruppo giudica condivisibili le strategie proposte dal Piano Strutturale, ma è preoccupato delle modalità della loro attuazione e della tempistica con cui verranno attuate. A questo proposito, rispetto alle strategie ipotizzate, il Piano dovrebbe indicare quelle prioritarie e la loro reale fattibilità.

- Il gruppo vede con favore le indicazioni contenute nel Piano per il sostegno all'impresa e al lavoro ma chiede che si precisino meglio gli eventuali impatti sul sistema produttivo delle opere infrastrutturali previste (tramvia, parcheggi scambiatori, ampliamento della Tosco Emiliana).
- Rispetto alle strategie del Piano il gruppo ritiene opportuno valorizzare maggiormente il turismo di tipo culturale e di qualità, per evitare un turismo che graviti solo su Firenze o sulla campagna, perché il territorio offre anche opportunità che sono state sinora sottovalutate e non valorizzate come, ad esempio: beni artistici e storici sparsi sul territorio; antichi percorsi viari; attività artigianali di qualità e produzioni agricole caratteristiche del luogo (floricoltura, apicoltura, etc.).

Dal dibattito in plenaria...

- In plenaria si è aperto un breve dibattito sulle dimensioni delle imprese del territorio. Si è discusso sull'opportunità di consentire l'insediamento di grandi imprese, visto positivamente da alcuni e ritenuto invece un rischio da chi vorrebbe che a Bagno a Ripoli si valorizzassero maggiormente le piccole iniziative imprenditoriali.

Piano Strutturale di Bagno a Ripoli



Instant report

Giornate tematiche di
discussione:

WELFARE (istruzione,
formazione, cultura,
sistema socio-sanitario)
**E SVILUPPO
LOCALE**

15 novembre 2008



9.30-10.30

INTRODUZIONE

La giornata è stata introdotta dal Garante della comunicazione del Comune, Prof. Massimo Morisi, che ne ha illustrato i temi e ha presentato le macro strategie individuate nella bozza di Piano Strutturale per lo sviluppo locale di Bagno a Ripoli. Successivamente, Silvia Givone, per Sociolab, ha descritto ai partecipanti le modalità di svolgimento della giornata e chiarito una serie di dubbi espressi dai presenti su alcuni concetti chiave legati alle strategie del Piano “Caratterizzare il territorio comunale nell’area vasta di riferimento” e “Potenziare e razionalizzare il carattere policentrico del territorio comunale”.

I cittadini hanno quindi proposto, in plenaria, gli argomenti di loro interesse sui quali confrontarsi: istruzione e formazione; servizi socio-sanitari; cultura, sport e luoghi di aggregazione (in particolare per i giovani); il ruolo del territorio comunale nell’area metropolitana e la valorizzazione dei centri minori (dal punto di vista dell’offerta di servizi, infrastrutture e attività produttive).

Ciascun partecipante ha dunque scelto il tema di suo interesse e gruppi si sono formati. Due gruppi (cultura e sport; luoghi di aggregazione per i giovani) si sono uniti in un unico tavolo di lavoro.

Le discussioni si sono svolte nell’arco della mattina. Ciascun gruppo ha infine prodotto un rapporto - riportato di seguito - in cui ha sintetizzato i risultati del dibattito e che è stato consegnato a tutti i partecipanti al termine della giornata.

Nel pomeriggio si è svolta una plenaria in cui un rappresentante per ogni tavolo ha sintetizzato quanto emerso nel suo gruppo e si è aperto un dibattito con gli altri partecipanti su tutti i temi affrontati nel corso della mattina. Le indicazioni e i suggerimenti emersi in questa fase sono stati successivamente integrati in ciascuna sezione. Alcuni partecipanti hanno inoltre chiesto di esplicitare meglio alcune affermazioni emerse nel proprio gruppo.

Alla giornata hanno partecipato **35 cittadini**, di cui:

- 17 autocandidati;
- 9 estratti a sorte dagli elenchi anagrafici comunali e invitati telefonicamente;
- 4 cittadini che hanno partecipato alle giornate di frazione della prima fase del processo partecipativo (2007) e che sono stati ricontattati per l’occasione;
- 5 rappresentanti di settore.

Dei cittadini presenti 11 hanno partecipato in qualità di rappresentanti di varie realtà associative locali. Gli altri hanno partecipato come cittadini singoli.



10.30-13.30

LA DISCUSSIONE NEI GRUPPI



GRUPPO A

HANNO CONTRIBUITO:

Francesco Zangari, Patrizia Coianiz, Nancy Bailey, Carlo Milano, Sauro Venni, Ilva Palchetti, Elena Barducci, Giovanni Mariani.

FACILITATORE: Stefania Gatti.

Istruzione e formazione

Sottotemi proposti dai presenti durante la plenaria della mattina:

- Quali azioni il Comune di Bagno a Ripoli potrebbe intraprendere per essere un punto di riferimento culturale e di formazione nel territorio comunale? (Sig.ra Bison)
- Istruzione e formazione dalla scuola materna all'educazione degli adulti, anche non istituzionale (es. EDA della scuola media Redi – corsi pubblici di lingua, computer, filosofia). (Sig.ra Bailey)
- Apertura alla partecipazione delle famiglie e degli artigiani come contributo integrativo ai percorsi formativi nelle scuole sempre più in difficoltà. (Sig.ra Bison)
- Formazione: corsi per artigiani (CNA, Camera di Commercio); alfabetizzazione per cittadini e imprenditori (es. diritto, economia). Istruzione: poli superiori; elementare (potenziare); infanzia (potenziare); poli per specializzazione (universitaria e post-universitaria). (Sig. Venni)
- Coltura dell'olivo caratteristica del territorio: centro per scuole tecniche agrarie; centro per gite scolastiche. (Sig. Zangari)
- Sicurezza degli edifici scolastici. (Sig.ra Coianiz)

PREMESSA

Il gruppo è formato essenzialmente da insegnanti di scuole media superiore e da qualche genitore. Sebbene sia stato a lungo discusso il tema della riforma scolastica e delle criticità che essa determina nell'offerta formativa, l'argomento principale e di collegamento è stata la formazione professionale intesa come strumento sia di riqualificazione e promozione del territorio, sia di trasmissione delle tecniche e delle conoscenze legate ai lavori tradizionali, sia di integrazione sociale (attraverso il coinvolgimento degli anziani, dei giovani, dei detenuti, dei neo laureati, dei lavoratori in pensione, etc.).

INDICAZIONI

UTILIZZO DEI BENI STORICO-CULTURALI PUBBLICI A FINI FORMATIVI

- Bigallo: ci si domanda se esista già una gestione degli spazi dell'orto e delle attività ricettive a fini formativi. Il Bigallo potrebbe essere identificato come polo di formazione per l'agricoltura hobbistica utilizzando il suo orto; potrebbe offrire laboratori per le scuole per formare ad esempio guide turistiche e periti agrari. Le guide turistiche dovrebbero essere formate per promuovere tutte le strutture presenti nel territorio attualmente poco valorizzate: come ad esempio il cimitero monumentale dell'Antella, il Santuario dell'Incontro e Villa Giovannella.
- Santuario dell'Incontro: potrebbe essere utilizzato ad esempio come colonia estiva per gli anziani o come struttura ricettiva (in particolare per il turismo itinerante).
- Villa Mondeggi: attualmente la Villa ospita un'azienda agricola pubblica ma in futuro dovrebbe essere utilizzata anche per altre funzioni legate alla formazione e alla promozione dell'agricoltura, quali ad esempio:
 1. Un centro per attività formative sull'agricoltura (in collaborazione con le facoltà di Scienze Agrarie e di Architettura del paesaggio e l'Istituto tecnico agrario). L'obiettivo dovrebbe essere di favorire l'ingresso degli studenti nel mercato del lavoro (soprattutto a chi ha un titolo di studio inferiore), ma anche di formare adulti e giovani alla "cultura della campagna", in modo da sapersi prendere cura del territorio e essere di supporto alle aziende agricole (ad esempio in occasione della potatura). Presso la Villa si dovrebbero poter svolgere stage formativi, coinvolgendo anche altre realtà di settore (come la CNA, gli operatori agricoli, le Camere di Commercio). Il centro potrebbe anche offrire uno spazio espositivo per iniziative legate all'innovazione in campo agricolo (ad es. esposizione nuovi macchinari agricoli).
 2. Una sede per convegni.
 3. Una struttura per il turismo "minore" (agriturismo, etc...).

Villa Mondeggi deve rimanere pubblica e dovrebbe essere gestita da una cooperativa agricola sociale (coinvolgendo dunque anche fasce più svantaggiate).

In generale, per alleggerire la difficoltà di sostenere i costi di gestione dei beni pubblici storico-culturali (e in generale degli spazi pubblici, come ad esempio i giardini di Rimaggio) e quindi anche di Villa Mondeggi:

- Laddove non sono presenti dei soggetti incaricati alla manutenzione, potrebbero essere coinvolti a titolo gratuito gli studenti, che per questa attività potrebbero ricevere crediti formativi, i detenuti e/o chi svolge il servizio civile.
- Il Comune dovrebbe cercare di accedere a fondi europei (ad esempio con un progetto per la gestione di Villa Mondeggi).

INTEGRAZIONE TRA OFFERTA SCOLASTICA E RISORSE DEL TERRITORIO

- Si propone di effettuare una ricognizione delle risorse umane (ad es. anziani, neo laureati, lavoratori in pensione) e di tutte le realtà formative, produttive ed educative presenti sul territorio che potrebbero essere mobilitate e messe a disposizione delle scuole per un maggior collegamento tra istruzione e mondo del lavoro.
- Per la trasmissione delle conoscenze sulle tecniche agricole si propone di coinvolgere i ragazzi negli orti sociali.
- Si sottolinea la presenza, sul territorio, di iniziative educative di valore ma poco conosciute (come quelle svolte dall'organizzazione Centro delle culture) e dunque una generale difficoltà nell'informare e diffondere all'esterno ciò che avviene nella scuola.
- Infine, per la formazione sulle attività artigiane si propone l'organizzazione di un'offerta strutturata (un polo) nel quale vengano insegnati i "mestieri" (ad esempio grazie a botteghe artigiane, musei interattivi sulle attività artigiane, etc).

TUTELA DEL BUON LIVELLO DELL'OFFERTA EDUCATIVA DEL TERRITORIO

- Il Comune dovrebbe assumere una posizione di maggior tutela dell'offerta formativa. Il timore è che la riorganizzazione del sistema scolastico, con la riduzione e riorganizzazione degli istituti comprensivi e la riduzione dei corsi serali per adulti, possa produrre una riduzione del livello culturale, oltre che svantaggi per docenti e alunni dovuti all'interruzione del percorso educativo iniziato (la riorganizzazione è infatti prevista a partire da settembre 2009). La scuola deve essere percepita anche come risorsa socio culturale per il territorio.
- Si evidenzia l'inadeguatezza del numero di asili nido pubblici.

SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

- E' percepita una generale carenza nella messa in sicurezza degli edifici scolastici. Nel caso di edifici in grave stato si propone una ricostruzione totale. La riforma scolastica, prevedendo una crescita del numero di alunni per classe, sembra collidere con le norme sulla sicurezza. E' inoltre necessario migliorare l'accesso alle scuole.

VARIE

- ARCHIVIO DELLE BIBLIOTECHE
Si potrebbe prevedere uno spazio che ospiti i documenti delle biblioteche fiorentine che a causa della carenza di spazio non sono visionabili. Il territorio assumerebbe così un importante ruolo culturale a livello sovra locale.
- SCUOLA DI RESTAURO
Sempre per indirizzare il territorio su funzioni culturali di pregio si potrebbe prevedere una scuola di restauro.
- AUDITORIUM
Viene sottolineata la mancanza di uno spazio che permetta incontri pubblici per almeno 500 persone.
- CARATTERIZZAZIONE FUNZIONALE DELLE AREE TRA BAGNO A RIPOLI E FIRENZE
Le aree di confine che separano le periferie di Bagno a Ripoli e di Firenze (ad esempio la zona delle Gualchiere e del Parco fluviale) potrebbero essere dedicate ad attività ricreative e culturali in modo da evitare la saldatura insediativa.

...LE STRATEGIE DEL PIANO

I partecipanti fanno presente che nella bozza di Piano si parla di formazione e istruzione solo relativamente ad alcune proposte formative legate all'istituto Gobetti e considerano quindi le indicazioni strategiche ipotizzate inadeguate rispetto alle potenzialità formative del territorio.

Dal dibattito in plenaria...

Il dibattito in plenaria conferma le analisi e le indicazioni proposte dal gruppo di lavoro.



GRUPPO B

HANNO CONTRIBUITO:

Rita Magini, Maria Grazia Laureano, Giampiero Grasso, Bruno Monini, Patrizio Niceforo, Giacomo Galletti, Stefania Pratesi, Giancarlo Zani.

FACILITATORE: Silvia Givone.

Servizi socio-sanitari

Sottotemi proposti dai presenti durante la plenaria della mattina:

- Come mobilitare le risorse necessarie per mantenere e migliorare i livelli qualitativi di welfare locali (istruzione, formazione, cultura, sanità, etc.). (Sig. Milano)
- Servizi socio-sanitari nel territorio e in riferimento all'area vasta. (Sig.ra Pratesi)
- Sanitario e sociale. (Sig. Claudi)
- Le attività sociali del territorio. (Sig. Zani)
- Ospedale e asili nido. (Sig.ra Magini)
- Centri e case per anziani. (Sig. Venni)
- Assistenza anziani, case di riposo o domiciliare (a costi possibilmente accessibili). (Sig. Niceforo)
- Assistenza socio-sanitaria extraospedaliera nei riguardi di soggetti a rischio (anziani, persone affette da patologie croniche, etc.). (Sig. Grasso)
- Coordinamento servizi sociali e sanitari per minori/anziani/disabili forniti sia dall'ente locale che dal volontariato; informazioni ai cittadini. (Sig.ra Laureano)
- Facilitazione nell'accesso ai servizi socio-sanitari; miglioramento della continuità assistenziale tra ospedale e territorio a livello di zona-distretto attraverso la creazione di "percorsi" e di referenti informativi; tutor per chi accede ai servizi; piste ciclabili. (Sig. Galletti)
- Potenziare l'area dell'ospedale con un parcheggio, deviando la strada Antella - Ponte a Niccheri; dotare di una struttura ricettiva anche distaccata per i parenti dei malati che risiedono fuori dal territorio; "non penso sia negativo essere una periferia residenziale. (Sig. Monini)
- Creazione di un centro di recupero per malattie mentali. (Sig. Zangari)

PREMESSA

I servizi socio-sanitari del Comune di Bagno a Ripoli sono ritenuti sostanzialmente di buona qualità. Si rileva però che il sistema della Società della Salute non è ancora del tutto efficiente (raccordo ancora scarso con il volontariato) e che le informazioni sui servizi presenti sul territorio non sono sufficientemente diffuse e dettagliate.

Il sistema ospedaliero e socio-sanitario è cambiato: risulta oggi molto più importante il ruolo dell'assistenza post ospedaliera e domiciliare. Per rispondere a questa esigenza risulta fondamentale valorizzare il ruolo del volontariato.

INDICAZIONI

INFORMAZIONE

- Sono necessarie maggiori attività di informazione e comunicazione che rispondano ai bisogni espressi e non espressi. Devono essere messe a disposizione informazioni chiare, semplici e facilmente accessibili (ad es. tramite opuscoli da diffondere nelle farmacie e negli studi medici e tramite il giornalino del Comune che viene distribuito nelle case). Sarebbe utile in questo senso anche la creazione di punti di accesso alle informazioni distribuiti sul territorio: presso ambulatori medici di base e associazioni di volontariato.

ASSISTENZA POST OSPEDALIERA

- Si ritiene necessario riconoscere e promuovere il collegamento tra ospedale e volontariato (oggi funziona bene per i malati terminali mentre è meno efficiente per i malati cronici e per gli anziani).
- *Buona Pratica*
Si segnala l'esempio di Pistoia: al momento della dimissione del paziente, per stabilire un piano di recupero coordinato e personalizzato, viene indetta una riunione tra personale ospedaliero, assistente sociale e famiglia (ed eventualmente anche scuola e servizi di volontariato).

SERVIZI SOCIO-SANITARI

- Si invita l'Amministrazione a promuovere il collegamento e il coordinamento tra TUTTI i soggetti che operano sul territorio sia in senso VERTICALE che ORIZZONTALE con particolare attenzione alle funzioni e al ruolo del volontariato. Tale collegamento risulta indispensabile per tutti i servizi sociali: handicap, anziani, dipendenze, minori a rischio.
- Bisognerebbe inoltre prevedere servizi socio-sanitari di base integrati nel sistema ASL (Poliambulatori) non strettamente legati ai confini comunali. La carenza di risorse finanziarie sconsiglia la proliferazione dei servizi sul territorio. In particolare sarebbero sufficienti:
 - Una struttura di servizio per la zona Grassina – Antella (potenziando quella esistente a Grassina o creandone una nuova presso l'ospedale).
 - Una struttura di servizio per la zona di Bagno a Ripoli - viale Europa (il centro socio sanitario di viale Europa sarà solo per i fiorentini o anche per i residenti a Bagno a Ripoli?).

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

- Le strutture private sul territorio sono molte ma ritenute eccessivamente care. Sarebbe dunque necessario prevedere servizi differenziati a seconda del livello di autonomia dell'anziano. In particolare si propone di:
 - Promuovere i centri diurni mettendo in rete i servizi offerti dalle strutture pubbliche con quelli offerti da istituti religiosi, associazioni di volontariato etc. e prevedere un adeguato servizio di trasporto per gli anziani (ruolo delle pubbliche assistenze).
 - Promuovere strutture di assistenza "snelle", come ad esempio residenze protette, servizi assistenziali a domicilio, "case famiglia".
- In generale l'Amministrazione dovrebbe promuovere il servizio civile volontario per offrire supporto ai soggetti che sul territorio si occupano di assistenza agli anziani.

L'OSPEDALE DI PONTE A NICCHERI

- Si ritiene che la struttura vada potenziata per conservare l'iniziale livello di eccellenza. Si teme infatti che gli investimenti nella struttura siano stati ridotti e che ciò abbia portato anche ad una sorta di "fuga di cervelli" verso Careggi.
- I servizi sanitari non devono essere "polverizzati" ma è importante:

- Mantenere alti i livelli delle cure primarie.
- Valorizzare le eccellenze dell'Ospedale (ad es. maternità, ginecologia, urologia, ...) qualificandolo rispetto a tutta l'area fiorentina.
- Occorre inoltre potenziare i servizi oncologici e promuovere la presenza di nuovi servizi quali ad esempio la cardiologia interventistica.
- Si ritiene opportuno integrare i servizi di PRONTO SOCCORSO con servizi alternativi per rispondere alle patologie meno urgenti (codici bianchi) promuovendo il ruolo dei poliambulatori sul territorio.
- E' indispensabile infine che l'Ospedale sia collegato al territorio con un servizio di trasporto pubblico efficiente.

...LE STRATEGIE DEL PIANO

Le strategie individuate dall'Amministrazione in quest'ambito sono sostanzialmente condivise dai partecipanti, anche se si ritiene che il Piano Strutturale non tratti a sufficienza questo tema, che dovrebbe invece essere approfondito e ampliato.

Dal dibattito in plenaria...

In plenaria viene ripresa la questione dell'assistenza domiciliare e post ospedaliera:

- Viene fatto presente che tra il Comuni di Bagno a Ripoli e Firenze è già attiva una positiva collaborazione grazie alla quale un assistito può comunicare a distanza con un operatore (attraverso un video) e che inoltre esiste già, nel territorio comunale, una "rete di solidarietà" tra sei associazioni locali che insieme forniscono un servizio di ascolto telefonico.
- Emerge però la scarsa informazione sui servizi di assistenza (compresi quello "a distanza"), che dovrebbero essere divulgati innanzi tutto dai medici di base; alcune fasce di assistiti potrebbero inoltre essere informati sulle modalità di assistenza post ospedaliera direttamente presso l'ospedale prima della dimissione.



GRUPPI C e D

HANNO CONTRIBUITO:

Giuseppina Ciensi, Vincenzo Acanfora, Angela Bandinelli, Carlo Cialini, Piero Gastaldo Brac, Valeriano Rigacci, Gianluca Tarchi, Letizia Cirri, Sura Spagnoli, Emanuela Bison.

;

FACILITATRICI: Annalisa Puleo e Giulia Maraviglia.

Cultura, sport e giovani

Sottotemi proposti dai presenti durante la plenaria della mattina:

- Creazione infrastrutture culturali e ricreative.
- Intorno al tema critico della carenza di luoghi di aggregazione culturale, che è lo stesso che intorno alla vivibilità della comunità locale. (Sig.ra Bandinelli)
- Caratterizzare: organizzare corsi vari di carattere culturale per il tempo libero per poter attirare interesse anche da parte dei fiorentini. (Sig. Mariani)
- Ruolo estivo serale di svago per i fiorentini. (Sig. Zangari)
- Infrastrutture sportive. (Sig.ra Coianiz)
- Centro sportivo-culturale. (Sig.ra Ciensi)
- Sport: quali strutture? dove? privato/pubblico? (Sig. Venni)
- Creazione di un centro polisportivo con piscina etc.; identificazione di servizi e attività da sviluppare nel territorio: ospedale, produzione qualificata agricola e gastronomia culinaria, tecnologia avanzata solare, etc. (Sig. Acanfora)
- Quali servizi sovra comunali dovrebbe offrire il territorio di Bagno a Ripoli ai giovani? (Sig.ra Bison)
- Servizi di prossimità alle fasce sociali più a rischio. Es. gli adolescenti. (Sig.ra Cirri)
- Aggregazione per i ragazzi dai 13 ai 17 anni (coordinamento di proposte già esistenti sul territorio). (Sig.ra Laureano)
- Servizi rivolti agli adolescenti e ai giovani in un'ottica di policentrismo. Luoghi di aggregazione significativi. (Sig.ra Spagnoli)

PREMESSA

Il tavolo analizza la situazione socio-culturale attuale nel contesto italiano e sottolinea un generale e profondo mutamento nei rapporti sociali e nei contesti formativi che dunque non riguarda solo Bagno a Ripoli. A titolo esemplificativo: la fabbrica, prima anche luogo di socialità, non esiste più; la Casa del Popolo non ha più la funzione aggregativa, formativa e culturale che aveva in passato.

INDICAZIONI

ASSOCIAZIONI

- Serve una maggiore conoscenza da parte dell'Amministrazione di quali sono le strutture attive sul territorio, soprattutto quando queste svolgono funzioni e servizi tipici della struttura pubblica in termini di ascolto e disponibilità.
- Si rileva la necessità di valorizzare i circoli e le associazioni che operano sul territorio in particolare dando stabilità ai progetti sociali già attivi da anni, così da garantirne la continuità. D'altra parte si ammette che talvolta i consigli dei circoli e delle associazioni manifestano un atteggiamento di chiusura rispetto alla concessione degli spazi a persone esterne e soprattutto ai giovani. Tali comportamenti di chiusura trovano motivazione in cavilli legali (ad es. la richiesta della tessera associativa) o nella paura di danni ai locali.
- Si propone di creare un tavolo delle associazioni autogestito che convochi l'Amministrazione a partecipare secondo necessità (e non il contrario).
- Inoltre è necessario ricreare una rete associativa da cui scaturiscano progetti e iniziative e che coinvolga, insieme all'associazionismo, anche le scuole e i cittadini.

RESPONSABILITA' DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E DELLA CITTADINANZA

- L'offerta culturale e sociale deve essere sostenuta non solo dal Comune e dalle associazioni locali ma anche dai cittadini singoli a cui viene richiesto un maggior impegnarsi.

OFFERTA CULTURALE

- L'offerta culturale deve essere rivolta a tutte le fasce di età della popolazione; tutte le iniziative culturali dovrebbero essere messe in rete; le proposte artistico/culturali e underground, locali e non dovrebbero essere valorizzate.
- In particolare si propone che l'Assessorato alla cultura promuova e attivi un Osservatorio sull'offerta culturale locale, composto da:
 - cittadini volontari;
 - rappresentanti delle associazioni locali;
 - esperti.

GIOVANI

- Si ritiene necessario stimolare e programmare momenti di incontro generazionale (giovani - anziani).
- In particolare a Grassina e a Bagno a Ripoli si registra una carenza rispetto all'offerta sociale, culturale e ricreativa per la fascia adolescenziale.
- Si propone un tavolo di programmazione e concertazione tra cittadinanza e Amministrazione per:
 - Approfondire la conoscenza dei servizi e delle strutture presenti.
 - Creare, dove necessario, nuovi luoghi di aggregazione o ripensare e rinnovare gli spazi esistenti con contenuti diversi.
- In generale si ritiene necessario relazionarsi ai giovani cambiando prospettiva, quindi promuovere iniziative insieme ai giovani e non per i giovani. Quindi si invita a individuare i reali ambiti di interesse dei giovani di oggi e a dare vita a proposte innovative con le seguenti linee guida:
 - ascolto;
 - proposta;
 - partecipazione;

→ coinvolgimento.

GESTIONE/CREAZIONE DI SPAZI DI SOCIALITA'

- In generale si chiede di valorizzare e rinnovare l'offerta dei vari centri abitati (anche quelli minori) e di effettuare una ricognizione delle strutture del territorio in ottica integrata. In particolare si richiede:
 - La creazione di nuovi spazi sociali pubblici per i giovani che siano gestiti a rotazione (evitando monopoli di gestione).
 - La realizzazione di un centro polivalente (sportivo e culturale).
 - La realizzazione, a Grassina, di una struttura per i giovani e gli adolescenti.
 - La possibilità di utilizzare lo Spedale del Bigallo per attività culturali pubbliche.
 - La realizzazione di un'arena per il cinema estivo o l'individuazione di uno spazio adeguato (ad es. il Bigallo, se possiede i requisiti tecnici necessari).

FINANZIAMENTI PUBBLICI

- Si sottolinea la necessità di destinare maggiori risorse finanziarie, che permettano un'offerta culturale di qualità. Si richiede però che i fondi siano assegnati per sostenere progetti controllabili, utili e condivisi dalla comunità locale.
- Si richiede inoltre un'attenzione particolare alla ricerca di fondi e finanziamenti (es. fondi europei, fondazioni etc.). Questo compito potrebbe essere svolto dall'Osservatorio culturale di cui sopra.

...LE STRATEGIE DEL PIANO

Si registra un generale accordo sul carattere policentrico del comune e sulla necessità che non diventi una periferia di Firenze e quindi si condividono le azioni ipotizzate dal Piano Strutturale nell'ottica dell'integrazione delle risorse e dei servizi dei vari centri.

Il gruppo condivide, a livello generale, anche la valorizzazione dei centri maggiori come punti di riferimento ("capisaldi" principali). Tuttavia si registra un certo dissenso nella connotazione di ruolo che viene loro attribuita: tale "etichettamento" rischia, per gli abitanti dei centri, di metterne in discussione l'identità. Inoltre si puntualizza che il termine "valorizzare", utilizzato nel Piano Strutturale, debba avere un contenuto specifico: dovrebbe essere declinato in senso economico e conseguentemente dovrebbero essere indicate le risorse finanziarie da impegnare nella "valorizzazione".

Il gruppo, sostanzialmente **d'accordo sulla caratterizzazione dei centri minori come riferimento per le aree limitrofe riguardo ai servizi di base**, richiede però una **maggiore attenzione alla qualità della vita in tali centri**. La riorganizzazione dei servizi di base deve essere inoltre economicamente sostenibile: il territorio rurale è esteso ed è necessario valutare attentamente la capillarità dei servizi.

Il gruppo è **d'accordo** anche sulla strategia che indica di **riorganizzare e valorizzare le funzioni delle strutture esistenti e di individuarne di nuove** ove necessario.

Infine c'è accordo sulla criticità individuata dal Piano Strutturale: **"manca un progetto urbano unitario di coordinamento nell'offerta e nella gestione dei servizi"**. Si sottolinea tuttavia che **a tale criticità non corrisponde una proposta risolutiva o di intervento**, proposta che il gruppo ha elaborato attraverso le strategie sopra riportate.

Dal dibattito in plenaria...

Il dibattito in plenaria conferma le analisi e le indicazioni proposte dal gruppo di lavoro.



GRUPPO E

HANNO CONTRIBUITO:

Marco Berni, Cesare Prunecchi, Francesco Conti, Elisabeth Sharer, Luigi Salis, Benvenuto Claudi, Gian Andrea Majone, Pierluigi Zanella.

FACILITATORE: Claudio Serni.

Bagno a Ripoli tra policentrismo e area vasta

Sottotemi proposti dai presenti durante la plenaria della mattina:

- Caratterizzare il territorio nell'area vasta di riferimento; carattere policentrico. (Sig. Prunecchi)
- Importanza degli organismi di "autogoverno" del territorio.
- Riconoscere pari dignità ai centri secondari rispetto ai centri principali. (Sig. Berni)
- Mantenere i piccoli insediamenti attuali creando o potenziando le infrastrutture per permettere facili collegamenti fra i vari siti. Dotazione inoltre di quei servizi indispensabili (fognature, fornitura di acqua, smaltimento dei rifiuti). (Sig.ra Scharer)
- Per quanto riguarda "il potenziamento e la razionalizzazione del carattere policentrico del territorio" penso che sarebbe utile una (miglior) comunicazione pedonale e ciclabile tra Antella e Ponte a Nicchieri (ospedale, scuole, biblioteca). (Sig. Conti)
- Creazione di un nuovo centro di vita sociale per la frazione di Grassina, sviluppato intorno ai luoghi di maggior frequenza (casa del popolo-parrocchia-acli). (Sig. Conti)
- Il ruolo che Bagno a Ripoli può e/o deve rivestire nell'ambito metropolitano, se questo non è un mero concetto, va ed è in qualche (fondamentale) misura visto e concertato con Firenze & C. Ci sono già delle tracce o degli indirizzi presi? Periferizzazione è un concetto fisico o di funzioni-definizioni-riconoscibilità...? (direi la seconda). Come rafforzarla? (Sig. Zanella)
- Caratterizzazione nell'area vasta: creare e sviluppare luoghi di aggregazione sociale a livello sia di strutture che di iniziative, diversificate a seconda della fascia di età cui sono rivolte (giovani – anziani); costituzione di un "consiglio comunale" dei giovani. (Sig. Galletti)
- Rispetto al problema dell'identità di Bagno a Ripoli nell'ambito dell'area fiorentina, gli obiettivi evidenziati nella "Guida" sono (ovviamente) di lungo periodo e forse anche di difficile realizzazione, quale quello di dar luogo a un significativo apparato produttivo di reddito e a un mercato del lavoro locale: difficile ipotizzare un'attrazione di attività verso Bagno a Ripoli, mancando sia una presenza produttiva storica fortemente diffusa e radicata, sia la pianificazione di una qualche specializzazione produttiva futura. (Sig. Majone)

PREMESSA

Il gruppo considera l'Area Vasta un concetto molto complesso in cui confluiscono vari temi, sanitari, infrastrutturali, ambientali e produttivi. Ciò premesso, il gruppo riconosce al territorio di Bagno a Ripoli alcune peculiarità, sia paesaggistiche che produttive e, a questo proposito, appare opportuno che la produzione locale venga promossa attraverso un'identità territoriale forte.

Considerando che Bagno a Ripoli è storicamente un territorio policentrico, il gruppo ritiene importante mantenere e valorizzare l'identità dei centri minori e ribadisce inoltre la necessità di mantenere una discontinuità territoriale rispetto a Firenze.

Bagno a Ripoli tra policentrismo e area vasta

INDICAZIONI

- Per valorizzare il ruolo di Bagno a Ripoli all'interno dell'Area Vasta di riferimento occorre evidenziare le sue peculiarità paesaggistiche, valorizzare le sue caratteristiche rurali e agricole (evitando però che questi elementi diventino monotematici) e incoraggiare e favorire le attività produttive locali (artigianali, commerciali, terziario etc.), che, chiaramente, devono essere anche sostenibili.
- Si potrebbe conferire una maggiore visibilità al territorio attraverso la promozione: di nuove forme di turismo, specificatamente di connotazione storico-culturale (e possibilmente di tipo stanziale); di attività convegnistiche di livello universitario internazionale (cercando di fare di Bagno a Ripoli una sorta di campus virtuale, attraverso l'utilizzo delle più prestigiose strutture storiche presenti).
- Inoltre, durante la discussione, si è ipotizzata la realizzazione di un "parco naturale di Firenze" (tra Antella, San Donato, Villamagna e Rignano) in cui, anche attraverso l'apporto delle proprietà private, coesistano strutture ricettive e aziende agricole.

...LE STRATEGIE DEL PIANO

Il gruppo, pur in sostanziale accordo con le strategie indicate nella proposta di Piano, ipotizza indicazioni strategiche ulteriori:

- Per valorizzare i centri minori si propone di semplificare dal punto di vista burocratico l'allocazione dei servizi di base (che contribuiscono alla qualità della vita locale, consentendo anche una diminuzione della mobilità degli abitanti)
- In riferimento allo sviluppo delle attività produttive di reddito si enfatizza, , in un'ottica di Area Vasta, il fatto che il territorio non permette, per le sue peculiari caratteristiche, insediamenti di grandi dimensioni.
- Per il futuro sviluppo produttivo è necessaria una particolare attenzione ai flussi di manodopera originati nell'Area Vasta, che devono essere razionalizzati. A questo proposito, si richiama l'attenzione sull'opportunità che i flussi di traffico vengano ripartiti tra i diversi mezzi di trasporto, in particolare sfruttando la stazione ferroviaria di Compiobbi (che dovrebbe diventare una stazione metropolitana), vale a dire collegando, tramite una passerella pedonale sull'Arno, l'area produttiva di Vallina con Compiobbi.
- Il gruppo auspica che il Piano contenga le indicazioni per attivare percorsi partecipativi anche nella fase dei Piani Attuativi.

Dal dibattito in plenaria...

Nel corso della plenaria si è riaperto il dibattito tra alcuni partecipanti del gruppo a proposito di nuove edificazioni nel territorio rurale e della possibilità di consentirle nelle aree non coperte da boschi. Sul punto non è stato raggiunto un accordo.